



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 1560 DEL 09/11/2009

OGGETTO: Approvazione definitiva del “Programma degli interventi per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e la gestione delle politiche attive del lavoro in attuazione dell’Accordo Stato, Regioni e Province autonome del 12.02.2009”, preadottato con DGR 1114/2009.

		PRESENZE
Lorenzetti Maria Rita	Presidente della Giunta	Presente
Liviantoni Carlo	Vice Presidente della Giunta	Presente
Bottini Lamberto	Componente della Giunta	Presente
Giovannetti Mario	Componente della Giunta	Presente
Mascio Giuseppe	Componente della Giunta	Presente
Prodi Maria	Componente della Giunta	Assente
Riommi Vincenzo	Componente della Giunta	Presente
Rometti Silvano	Componente della Giunta	Presente
Rosi Maurizio	Componente della Giunta	Presente
Stufara Damiano	Componente della Giunta	Presente

Presidente: Maria Rita Lorenzetti

Segretario Verbalizzante: Franco Roberto Maurizio Biti

Efficace dal 09/11/2009.

Il funzionario: FIRMATO

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore Maria Prodi

Vista la Legge n. 845/78;

Vista la L.R. n. 69/81 recante "Norme sul sistema formativo regionale" e successive modificazioni;

Vista la L.R. n. 3/99;

Vista la L.R. n. 11/2003;

Visto il Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

Visto il Regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

Visto il Regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Vista la Decisione della Commissione C(2007)5498 del 08-XI-2007 di approvazione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo 2007-2013 – Ob. 2 "Competitività regionale e Occupazione" della Regione Umbria;

Vista la D.G.R. del 3 dicembre 2007 n. 2031 con la quale è stato preso atto della Decisione di approvazione del POR Umbria FSE 2007-2013;

Vista la L. 22 dicembre 2008 n. 203 e s.m.i.;

Visto il D.L. n. 185/2008 convertito in L. n. 2/2009 e s.m.i.;

Vista la Legge n. 33/2009;

Visto l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome per la realizzazione di interventi a sostegno al reddito ed alle competenze, siglato in data 12 febbraio 2009;

Tenuto conto che in data 26 febbraio 2009 la Conferenza Stato Regioni ha preso atto dell'Accordo suddetto;

Considerato che nella seduta della Conferenza Stato Regioni dell'8 aprile 2009 è stata raggiunta l'intesa circa lo schema di Accordo bilaterale in materia di Fondo Sociale Europeo da sottoscrivere tra Ministero del Lavoro, della Salute e Politiche Sociali e singole Regioni;

Vista la D.G.R. n. 514 del 14.04.2009 con la quale si è preso atto dello schema di primo Accordo in materia di Fondo Sociale Europeo, conseguente all'Accordo Stato Regioni del 12.02.2009 "Interventi a sostegno del reddito ed alle competenze" da sottoscrivere tra Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e Regione Umbria;

Considerato che in data 16.04.2009 si è proceduto alla sottoscrizione dell'Accordo sopra richiamato;

Vista la nota prot. N. 09821 del 5 giugno 2009 con la quale la Commissione Europea ha espresso piena condivisione, seppure in termini molto generali, al "Programma di interventi di sostegno al reddito e alle competenze per i lavoratori colpiti dalla crisi economica" proposto dal Ministero del Lavoro d'intesa con le Regioni";

Vista la Convenzione sottoscritta tra INPS e Regione Umbria in data 10 luglio 2009 per regolare l'erogazione della parte di sostegno al reddito posta a proprio carico, il cui schema è stato approvato dalla Giunta Regione con DGR n. 844 del 15 giugno 2009;

Vista la DGR n. 1114 del 27.07.2009 avente ad oggetto la preadozione, ai fini della successiva concertazione con le parti sociali, del Programma degli interventi per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e la gestione delle politiche attive del lavoro in attuazione dell'Accordo Stato Regioni e Province Autonome del 12.02.2009;

Considerato che gli incontri di concertazione sopra richiamati si sono svolti nei giorni 5.10.2009, 23.10.2009, 02.11.2009 e che a seguito degli stessi i competenti Servizi hanno provveduto ad apportare al documento le modifiche ritenute opportune;

Ritenuto, pertanto, opportuno ed urgente procedere all'approvazione definitiva del Documento "Programma degli interventi per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e la gestione delle politiche attive del lavoro in attuazione dell'Accordo Stato Regioni e Province Autonome del 12.02.2009";

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) della dichiarazione del Dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;
- d) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'Assessore, corredati dei pareri e dei visti prescritti dal Regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) di adottare, in via definitiva, il documento riportato in Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, denominato "*Programma degli interventi per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e la gestione delle politiche attive del lavoro in attuazione dell'Accordo stato regioni e province autonome del 12.02.2009*" già preadottato con Deliberazione di Giunta Regionale del 27.07.2009, n. 1114 e successivamente oggetto di concertazione con gli attori istituzionali, economici e sociali rappresentativi delle istanze del territorio nell'ambito degli incontri tenutisi nei giorni 5 ottobre 2009, 23 ottobre 2009 e 2 novembre 2009;
- 3) di dare atto che le indicazioni finanziarie e numeriche contenute nel Documento di cui al punto precedente hanno natura indicativa in quanto sono suscettibili degli adeguamenti e delle modifiche che dovessero rendersi necessarie a seguito del confronto permanente in atto con le istituzioni comunitarie, con le amministrazioni centrali, nonché con le parti sociali a livello regionale in materia di attuazione dell'Accordo tra Stato, Regioni e Province autonome del 12 febbraio 2009;

di conferire mandato al Servizio Politiche Attive del Lavoro della Regione Umbria al fine di disporre ogni eventuale e successivo adeguamento" alla luce di quanto specificato al punto precedente;

di disporre la pubblicazione del documento "*Programma degli interventi per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e la gestione delle politiche attive del lavoro in attuazione dell'Accordo stato regioni e province autonome del 12.02.2009*" nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria;

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

IL PRESIDENTE

f.to Franco Roberto Maurizio Biti

f.to Maria Rita Lorenzetti

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Approvazione definitiva del “Programma degli interventi per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e la gestione delle politiche attive del lavoro in attuazione dell’Accordo Stato, Regioni e Province autonome del 12.02.2009”, preadottato con DGR 1114/2009.

Il Programma Operativo Regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007-2013 della Regione Umbria, Obiettivo 2 “Competitività regionale ed occupazione” è stato approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 5498 del 08/IX/2007.

La Giunta regionale con propria Deliberazione del 03.12.2007, n. 2031 ha preso atto della suddetta Decisione di approvazione.

In relazione alla grave crisi economico - finanziaria internazionale in atto il Governo, le Regioni e le Province Autonome hanno sottoscritto in data 12.02.2009 un Accordo al fine di prevedere interventi di sostegno al reddito ed alle competenze in relazione agli ammortizzatori in deroga.

In particolare, l’attuazione di tale Accordo prevede un’azione sinergica e convergente tra Stato e Regioni.

Dal punto di vista finanziario, si prevede che nel biennio 2009-2010 le regioni e le province autonome, in aggiunta alle risorse messe a disposizione dallo Stato, mobilitino risorse a carico dei POR FSE 2007-2013 per il pagamento di azioni combinate di politica attiva e di completamento di sostegno al reddito a favore dei lavoratori dipendenti con contratti a tempo indeterminato e determinato, apprendisti e somministrati di imprese interessate da situazioni di crisi.

In data 26 febbraio 2009 la Conferenza Stato Regioni ha preso atto dell’Accordo suddetto. Successivamente, la medesima Conferenza, nella seduta dell’8 aprile 2009, è stata raggiunta l’intesa circa lo schema di Accordo bilaterale in materia di Fondo Sociale Europeo da sottoscrivere tra sottoscritto dal Ministero del Lavoro, della Salute e Politiche Sociali e Regione Umbria.

Il suddetto Accordo bilaterale è stato siglato in data 16 aprile 2009.

Al punto 14 prevede che l’operatività dell’intervento del POR FSE avrà luogo sulla base degli esiti dell’approfondimento tecnico con la Commissione Europea sui dettagli delle modalità di attuazione dei principi già condivisi dalla medesima Commissione.

A livello nazionale tra Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali, Regioni e Province autonome è stato elaborato un documento dal titolo “Programma di interventi di sostegno al reddito e alle competenze per i lavoratori colpiti dalla crisi economica”.

Lo stesso documento è stato inviato alla Commissione Europea in data 27 maggio 2009, in riferimento al quale, quest’ultima, con propria Nota prot. n. 09821 del 5 giugno 2009, ha espresso piena condivisione, seppure in termini molto generali.

Nell’accordo bilaterale con il Ministero del Lavoro del 16 aprile 2009 si prevede, al punto 3, che la Regione possa stipulare apposita convenzione con l’INPS, senza oneri aggiuntivi, per regolare l’erogazione della parte di sostegno al reddito posta a proprio carico, previo trasferimento da parte della Regione delle risorse necessarie all’INPS medesima.

A seguito di incontri intervenuti fra Regioni, Ministero del Lavoro e INPS si è pervenuti alla elaborazione di un testo condiviso di Convenzione, che, opportunamente personalizzato al caso dell’Umbria e allegato al presente documento, è stato sottoposto all’approvazione della Giunta regional, intervenuta con DGR 844 del 15.06.2009.

La Convenzione in argomento tra Regione Umbria ed INPS è stata sottoscritta in data 10 luglio 2009.

In particolare la quota di risorse a carico del POR Umbria FSE 2007 2013 in attuazione dell’Accordo tra Stato, Governo, Regioni e Province Autonome del 12.02.2009 è pari a 43,7 milioni di Euro.

A livello regionale l’utilizzo di risorse a valere sul POR FSE 2007 2013 per la realizzazione di politiche attive del lavoro in combinazione alla copertura della quota di sostegno al reddito, pari al 30%, a favore dei lavoratori di imprese interessate dalla crisi, ai fini dell’attuazione dell’Accordo del 12.02.2009 e dei conseguenti a carico dell’amministrazione regionale,

presuppone la predisposizione di atti interni di tipo organizzativo e programmatico. In data 27.07.2009, la Giunta Regionale, con propria Deliberazione n. 1114 ha preadottato, ai fini della successiva concertazione con le parti sociali, il documento intitolato "Programma di interventi per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e la gestione delle politiche attive del lavoro in attuazione dell'Accordo Stato, Regione e Province autonome del 12.02.2009".

Gli incontri di concertazione con le parti sociali sul Documento sopra richiamato si sono svolti nei giorni 5 ottobre 2009, 23 ottobre 2009 e 2 novembre 2009. A seguito degli stessi i competenti Servizi hanno provveduto ad apportare al Documento le modifiche ritenute opportune a seguito delle osservazioni espresse dalle parti sociali.

Allo stato attuale, pertanto, si rende opportuno ed urgente procedere all'approvazione definitiva del Documento "Programma degli interventi per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e la gestione delle politiche attive del lavoro in attuazione dell'Accordo Stato Regioni e Province Autonome del 12.02.2009" al fine di consentire all'Autorità di Gestione di dare avvio all'attuazione degli interventi.

Il suddetto Documento ha natura programmatica e contiene una strutturazione delle politiche attive del lavoro da realizzare in connessione all'erogazione dell'integrazione al reddito cofinanziate dal FSE.

In particolare, occorre dare atto, che le quantificazioni finanziarie e numeriche in esso inserite hanno natura indicativa, in quanto suscettibili di adeguamenti e modifiche alla luce del confronto permanente in atto con le istituzioni comunitarie, con le amministrazioni centrali, nonché con le parti sociali a livello regionale. Tale confronto accompagna necessariamente l'attuazione degli interventi conseguenti all'Accordo del 12 febbraio 2009.

Si propone pertanto alla Giunta Regionale:

- di adottare, in via definitiva, il documento riportato in Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, denominato "*Programma degli interventi per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e la gestione delle politiche attive del lavoro in attuazione dell'Accordo stato regioni e province autonome del 12.02.2009*" già preadottato con Deliberazione di Giunta Regionale del 27.07.2009, n. 1114 e successivamente oggetto di concertazione con gli attori istituzionali, economici e sociali rappresentativi delle istanze del territorio nell'ambito degli incontri tenutisi nei giorni 5 ottobre 2009, 23 ottobre 2009 e 2 novembre 2009;

di dare atto che le indicazioni finanziarie e numeriche contenute nel Documento di cui al punto precedente hanno natura indicativa in quanto sono suscettibili degli adeguamenti e delle modifiche che dovessero rendersi necessarie a seguito del confronto permanente in atto con le istituzioni comunitarie, con le amministrazioni centrali, nonché con le parti sociali a livello regionale in materia di attuazione dell'Accordo tra Stato, Regioni e Province autonome del 12 febbraio 2009;

di conferire mandato al Servizio Politiche Attive del Lavoro della Regione Umbria al fine di disporre ogni eventuale e successivo adeguamento alla luce di quanto specificato al punto precedente;

di disporre la pubblicazione del documento "*Programma degli interventi per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e la gestione delle politiche attive del lavoro in attuazione dell'Accordo stato regioni e province autonome del 12.02.2009*" nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria;

Perugia, lì 06/11/2009

L'istruttore
- Mariarita Forti

FIRMATO

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 06/11/2009

Il responsabile del procedimento
Simona Diosono

FIRMATO

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto e si dichiara che l'atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;

Perugia lì 06/11/2009

Il dirigente di Servizio
Emma Bobò

FIRMATO



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA' PRODUTTIVE,
ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

OGGETTO: Approvazione definitiva del "Programma degli interventi per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e la gestione delle politiche attive del lavoro in attuazione dell'Accordo Stato, Regioni e Province autonome del 12.02.2009", preadottato con DGR 1114/2009.

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2008, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
 - verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione,
- esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 09/11/2009

IL DIRETTORE
CIRO BECCHETTI

FIRMATO



Regione Umbria

Giunta Regionale

Assessorato regionale "Istruzione e sistema formativo integrato, Diritto allo studio, Formazione professionale ed educazione permanente, Politiche attive per il lavoro, Pari opportunità"

OGGETTO Approvazione definitiva del "Programma degli interventi per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e la gestione delle politiche attive del lavoro in attuazione dell'Accordo Stato, Regioni e Province autonome del 12.02.2009", preadottato con DGR 1114/2009.

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, li 09/11/2009

Assessore Maria Prodi

FIRMATO

Si dichiara il presente atto urgente

Perugia, li 09/11/2009

Maria Prodi

L'Assessore

FIRMATO

ALLEGATO A)

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
FONDO SOCIALE EUROPEO 2007-2013
ANNUALITA' 2009-2010**

**PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PER LA GESTIONE
DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA E LA
GESTIONE DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO IN
ATTUAZIONE DELL'ACCORDO STATO REGIONI E
PROVINCE AUTONOME DEL 12.02.2009**

INDICE

<u>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE.....</u>	<u>1</u>
<u>1. Analisi di contesto del mercato del lavoro umbro.....</u>	<u>11</u>
<u>2. Stato di avanzamento della gestione della CIG in deroga a livello regionale.....</u>	<u>18</u>
<u>2.1 L'istituto.....</u>	<u>18</u>
<u>2.2 Gli accordi con il Governo.....</u>	<u>19</u>
<u>2.3 Gli accordi con le parti sociali.....</u>	<u>21</u>
<u>2.4 La Convenzione INPS.....</u>	<u>22</u>
<u>2.5 Gestione degli ammortizzatori in deroga.....</u>	<u>23</u>
<u>2.6 La situazione della CIG in deroga.....</u>	<u>24</u>
<u>3. Evoluzione del quadro normativo e finanziario a livello comunitario, nazionale e regionale in materia di interventi a sostegno della crisi.....</u>	<u>27</u>
<u>3.1 Accordo Stato Regioni del 12.02.2009.....</u>	<u>27</u>
<u>3.2 Gruppi tecnici ristretti costituiti a livello nazionale.....</u>	<u>32</u>
<u>3.3 "Programma di interventi a sostegno del reddito e alle competenze per i lavoratori colpiti dalla crisi economica".....</u>	<u>32</u>
<u>4. Scenari di intervento: CIG e strutturazione delle politiche attive del lavoro connesse all'integrazione al reddito cofinanziate dal FSE - aspetti organizzativi e procedurali.....</u>	<u>34</u>
<u>4.1 Scenari della CIG in deroga per la seconda parte del 2009.....</u>	<u>34</u>
<u>4.2 Le politiche attive.....</u>	<u>35</u>
<u>4.3 Flusso decisionale.....</u>	<u>40</u>
<u>4.4 Ipotesi di costo dell'intervento formativo e della quota regionale per il sostegno al reddito per lavoratore.....</u>	<u>42</u>
<u>4.5 Il sistema dei controlli.....</u>	<u>44</u>
<u>4.6 Modalità di attivazione delle politiche attive del lavoro - Ipotesi di Avviso pubblico regionale.....</u>	<u>45</u>
<u>4.6.1 Criteri di valutazione.....</u>	<u>47</u>
<u>4.6.2 Moduli formativi settimanali.....</u>	<u>47</u>
<u>4.6.3 Come si intercetta il lavoratore.....</u>	<u>48</u>
<u>4.6.4 Chi definisce i contenuti formativi della seconda settimana.....</u>	<u>49</u>
<u>4.6.5 Come vengono distribuiti i progetti quadro/lotti finanziari.....</u>	<u>49</u>
<u>4.7 Il perseguimento della qualità dei servizi relativi alle politiche attive.....</u>	<u>50</u>
<u>5 Mobilità in deroga.....</u>	<u>51</u>
<u>6 Sospensione di cui all'articolo 19 Legge n. 2/2009 e s.m.i.....</u>	<u>53</u>
<u>7 Il complesso delle Politiche Attive del Lavoro.....</u>	<u>53</u>
<u>8 Considerazioni conclusive.....</u>	<u>55</u>
<u>9 ELENCO ALLEGATI.....</u>	<u>56</u>

1. Analisi di contesto del mercato del lavoro umbro

Il momento che sta vivendo l'economia mondiale, e con essa il mercato del lavoro, è tutt'altro che

positivo e ovviamente l'Umbria non costituisce un universo a sé. Tuttavia, i dati relativi al 2008 nel suo complesso dipingono un quadro tutt'altro che negativo per l'Umbria che si distingue come una delle regioni che fanno registrare i più elevati incrementi occupazionali (da 367.000 a 376.000, +2,4%) e i più contenuti aumenti della disoccupazione (da 18.000 a 19.000 unità). La crescita occupazionale, prodotta dalle costruzioni (+3.000, ora 35.000), dall'agricoltura (+3.000, ora 14.000) e soprattutto dal terziario extracommerciale (+5.000, 187.000),¹ ha fatto sì che il tasso di occupazione aumentasse di 8 decimi toccando il 65,4%, un valore che risulta più vicino a quello del nord (66,9%) che a quello del centro (62,8%).²

Anche le forze di lavoro sono aumentate ed in maniera più che proporzionale rispetto all'occupazione;³ il numero delle persone in cerca di lavoro è quindi aumentato ed il relativo tasso si è attestato al 4,8% (+ 2 decimi), un valore che continua a risultare, tuttavia, più vicino alla media del nord (3,9%) che a quella del centro (6,1%).⁴

Il 2008 ha anche prodotto passi in avanti su alcune delle problematiche principali del mercato del lavoro regionale: pur restando al di sotto della media del centro nord, è aumentata l'occupazione dei laureati, così come è aumentata quella degli over 45, anche se entrambe sono state accompagnate da lievi crescite della disoccupazione. Un leggero miglioramento si registra poi sul livello di qualificazione dell'occupazione e sulla qualità, essendo leggermente diminuita la quota di lavoro a termine che resta comunque la più elevata del centro nord.

In conclusione il 2008 per l'Umbria è stato migliore rispetto al resto del territorio nazionale ed ha portato l'Umbria oltre che più in alto nella graduatoria delle regioni anche più vicina agli obiettivi fissati a Lisbona per il 2010.

L'analisi dei dati di media, però, non consente di cogliere l'importante punto di svolta registrato nel

1 Stabile l'occupazione nell'industria in senso stretto (86.000) ed in flessione, invece, quella nel commercio (-2.000, ora 54.000).

2 A beneficiare della crescita sono entrambi i sessi. L'occupazione maschile – invariata a livello nazionale – è aumentata dell'1,2% (+3.000) portandosi a 213.000 unità; il relativo tasso è salito al 74,1% (+0,4 punti rispetto al 2007), un valore superiore rispetto alla media del centro (73%) e a circa 2 punti da quella del nord (76,2%). La crescita dell'occupazione femminile è stata ancor più marcata sia in termini assoluti (+6.000) che percentuali (+4,1%, quasi 2 punti in più della media del centro nord); in media le donne occupate nel 2008 erano 163.000, pari al 56,8% della popolazione femminile residente in età da lavoro. Rispetto al 2007 quest'indicatore è aumentato di 1,3 punti e risulta sensibilmente superiore a quello medio del centro (51,8%) con un gap di soli 7 decimi da quello del nord (57,5%).

3 Anche le forze di lavoro sono sensibilmente aumentate (395.000, +10.000) sia per la maggior partecipazione attiva della popolazione autoctona - le non forze di lavoro in età attiva scendono da 180.000 a 177.000 - sia per l'afflusso di forze di lavoro immigrate. Il tasso di attività è così salito di un punto al 68,7%, risultando ora di solo un punto più contenuto della media del nord. La crescita ha riguardato più le donne (+da 168.000 a 175.000) che gli uomini (da 216.000 a 220.000). Per questi ultimi il tasso di attività è aumentato di 6 decimi raggiungendo il 76,5% in linea con la media del centro (76,6%) e a 2 punti da quella del nord (78,5%); per le donne quest'indicatore si è portato al 61% (+1,3 punti) superando la media del nord del paese (60,7%).

4 La lieve crescita ha riguardato esclusivamente gli uomini (da 6.000 a 7.000); ne è seguito un incremento di mezzo punto del tasso di disoccupazione maschile che al 3,2% però risulta di soli 3 decimi superiore alla media del nord del paese (quella del centro è del 4,6%). La disoccupazione femminile è rimasta invariata a quota 12.000 e rappresenta ora il 62,6% della disoccupazione regionale; a tale livello corrisponde un tasso del 6,8% (-1 decimo) che risulta notevolmente inferiore alla media del centro (8,2%) registrando un gap di 1,6 punti dalla media del nord del paese (5,2%).

corso del 2008 e che fa prevedere un 2009 di certo peggiore, come anticipato già dai dati del primo semestre.

La crescita rilevante del 2008, infatti, è stata prodotta solo nella prima parte dell'anno; più in particolare, dopo la più importante crescita degli ultimi anni (+27.000 occupati pari a +7,6%) registrata nel primo trimestre - che faceva ipotizzare un 2008 ancor più positivo dell'anno precedente - nel secondo e nel terzo si è assistito a crescite occupazionali progressivamente più contenute (rispettivamente +8.000 e +3.000) e nel quarto ad una lieve flessione (-3.000); contemporaneamente la disoccupazione ha smesso di diminuire e nell'ultima parte dell'anno ha ripreso ad aumentare. E nel primo trimestre del 2009 la manifestazione della crisi è ben visibile: l'occupazione regionale (369.000) ha fatto registrare una flessione su base annua di 14.000 unità (-3,7%) prodotta unicamente dal terziario (in particolare dal commercio) che risulta sensibilmente più marcata di quelle importanti registrate nel resto del Paese⁵ e a seguito della quale si è avuta una contrazione di 7.000 unità delle forze di lavoro ed una crescita di pari entità della disoccupazione risalita a quota 24.000. Tale tendenza negativa è continuata anche nel secondo trimestre nel quale l'occupazione regionale ha registrato una flessione su base annua di 6.000 unità (364.000) che in termini percentuali (-1,6%) risulta in linea con quella dell'intero paese che ha fatto sì che la disoccupazione sia risalita a quota 27.000 (+6.000).

Tale andamento ha fatto sì che considerando il periodo che va da luglio 2008 a giugno 2009 l'occupazione regionale (371.000) risulta in media diminuita di 5.000 unità (-1,3%) rispetto alla media dei dodici mesi precedenti, con conseguente flessione del tasso di occupazione dal 65,8% al 64,1%, un valore che, tuttavia, continua ad essere intermedio tra quello del Centro (62,4%) e quello del Nord (66,5%) che hanno registrato una flessione più contenuta (rispettivamente -0,3 e -0,4 punti).

A diminuire, in contro tendenza rispetto a quanto accaduto a livello nazionale, è principalmente l'occupazione femminile (-4.000) portatasi a 158.000 unità; di conseguenza il tasso di occupazione è sceso di 2,7 punti al 54,4%, un valore ancora superiore di 2 punti alla media del Centro (52,5%, -0,1 punti) ma che si è allontanato da quella del Nord (57,2%, -0,1 punti). L'occupazione maschile è scesa a quota 213.000 unità (-1.000) e il relativo tasso, calato di 7 decimi, si è attestato al 73,9%, un valore intermedio tra quello del Centro (72,5%, -0,5 punti) e quello del Nord (75,6%, -0,6 punti).

A calare nel complesso è esclusivamente l'occupazione autonoma, scesa a quota 96.000 unità, pari al 25,9% di quella complessiva; stabile l'occupazione alle dipendenze (275.000).⁶

⁵ La flessione a livello nazionale è stata dello 0,9%, nel Nord dello 0,4% e nel Centro dello 0,9%.

⁶ Tale tendenza è prodotta esclusivamente dall'occupazione maschile nella quale si è avuta una sostituzione di lavoro autonomo (da 68.000 a 64.000) con lavoro alle dipendenze (da 145.000 a 149.000). Nell'occupazione femminile, invece, la flessione ha riguardato esclusivamente la componente alle dipendenze (da 130.000 a 125.000); stabile quella autonoma (32.000).

A determinare il calo dell'occupazione nei dodici mesi considerati è principalmente il commercio (50.000, -5.000) e l'industria in senso stretto (82.000, -4.000). In lieve flessione anche l'occupazione nei servizi non commerciali (188.000, -1.000) mentre risulta in crescita l'occupazione agricola (15.000, +4.000) e delle costruzioni (36.000, +2.000). Più in particolare la contrazione del terziario ha interessato principalmente le donne (-5.000 a fronte di -2.000 per gli uomini) per le quali la flessione è stata prodotta esclusivamente nel comparto del commercio; la flessione dell'occupazione industriale ha riguardato entrambi i sessi in ugual misura mentre la crescita dell'occupazione agricola è stata più rilevante per gli uomini (+3.000 a fronte di +1.000).

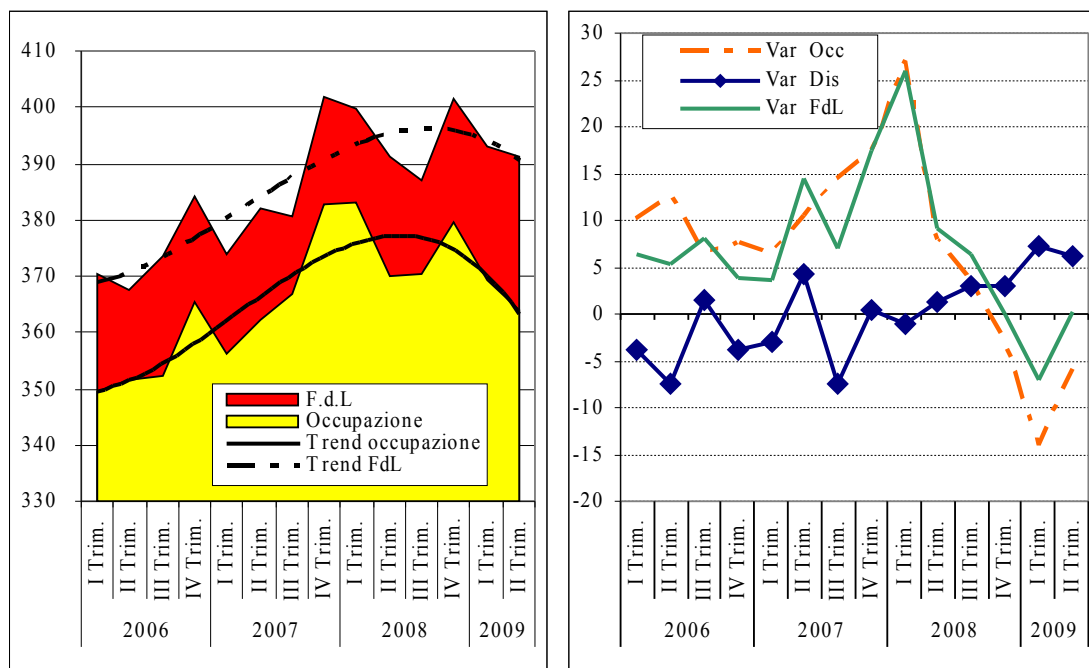
Le forze di lavoro risultano sostanzialmente invariate (393.000) ma a seguito della crescita della popolazione residente il tasso di attività è diminuito di quasi un punto attestandosi al 68%, risultando ora più vicino alla media del Centro (66,9%) che a quella del Nord (69,6%), contrazione che ha riguardato entrambi i sessi.⁷

Il numero delle persone in cerca di lavoro è risalito da 18.000 a 22.000 unità a seguito, principalmente, dell'aumento del numero di soggetti in cerca di lavoro con esperienze lavorative pregresse (da 14.000 a 17.000), chiaro segnale dei licenziamenti e soprattutto dei mancati rinnovi dei contratti a termine. Il tasso di disoccupazione è così aumentato di 1,2 punti e al 5,7% risulta ora più vicino a quello Centro (6,6%) che a quello del Nord (4,4%), anch'essi aumentati (+1 e + 0,7 punti).

I $\frac{3}{4}$ della crescita della disoccupazione hanno riguardato le donne (da 11.000 a 14.000) che ora rappresentano il 64,6% della disoccupazione regionale. Il tasso di disoccupazione femminile è così salito dal 6,3% all'8,4% portandosi a 2 soli decimi dalla media del Centro (8,6%, +0,8 punti). La disoccupazione maschile è passata da 7.000 a 8.000 unità e il corrispondente tasso è salito dal 3,1% al 3,6%, un dato che resta però perfettamente in linea con la media del Nord del Paese (3,6%, +7 decimi).

Umbria – Occupazione, forze di lavoro e disoccupazione e relative variazioni nei quattro trimestri del 2007 e 2008 e nei primi due del 2009

⁷ Alla live crescita delle forze di lavoro maschili (221.000, +1.000) è corrisposta una lieve flessione di quelle femminili (172.000, -1.000); tuttavia, data la crescita della popolazione residente, il tasso di attività si è ridotto sia per gli uomini (76,7%, -2 decimi) sia per le donne (59,5%, -1,4 punti); il livello attuale dell'indicatore maschile risulta di pochi decimi superiore alla media del Centro (76,4%) e a quasi due punti da quella del Nord (78,4%) mentre quello dell'indicatore femminile, pur allontanandosi dalla media del Nord (60,6%) resta sensibilmente più elevato di quella del Centro (57,5%).



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

In sintesi quindi se le performance del 2008 potevano indurre ad una visione ottimistica che ipotizzava un sistema produttivo in grado di reagire alle recessioni in maniera migliore rispetto alla media paese, i dati dell'ultima parte dell'anno e i primi del 2009 indicano chiaramente l'importanza della crisi rischiando di compromettere i buoni risultati dell'anno precedente. La miglior performance del 2008 va quindi letta almeno in parte come una più tarda manifestazione della crisi rispetto alle aree più industrializzate del Paese caratterizzate, da una produzione più rivolta all'export, che per primo la crisi l'ha subita.

Ovviamente è difficile individuare e definire ad oggi che impatti avrà e quanto durerà la fase recessiva, in Umbria come nel resto del Paese; di certo essa segue una lunga fase espansiva durante la quale però si è assistito ad una progressiva perdita di competitività del sistema, con crescite occupazionali assai rilevanti, raramente accompagnate da altrettante importanti crescite della produzione. Si teme, pertanto, che difficilmente l'impatto sull'occupazione della fase recessiva possa essere contenuto e di breve durata così come è assai improbabile che la ripresa sia subito importante.

Scenari previsionali sull'occupazione e sulla disoccupazione a seconda della variazione del PIL in assenza di ammortizzatori. Ipotesi con elasticità occupazione-prodotto 0,85 e 0,4

lavoro rischierebbe così di risalire ben al di sopra delle 30.000 unità, sia per le numerose uscite dall'occupazione, sia per le aumentate difficoltà nel trovare una occupazione da parte dei nuovi ingressi nelle forze di lavoro, siano essi cittadini autoctoni (giovani usciti dal sistema formativo, donne e uomini in condizione non professionale che si mettono alla ricerca di un lavoro, ecc) o provenienti da altre regioni o altri Paesi. In altri termini si corre il rischio di veder in così breve tempo il tasso di occupazione contrarsi di circa 3 punti ed il tasso di disoccupazione tornare su valori prossimi al 9%. Anche nell'ipotesi che l'elasticità occupazione-prodotto si attesti su un più "tradizionale" 0,4, l'impatto occupazionale di flessioni così importanti del PIL sarebbe comunque assai rilevante.

Ammortizzatori quali la CIGO, la CIGS e la mobilità, strumenti che in una fase di crescita economica ed occupazionale hanno avuto un ruolo marginale, divengono ora centrali nelle politiche del lavoro. Al momento il forte utilizzo della cassa integrazione sta limitando le uscite e l'incremento dell'utilizzo di tale strumento rappresenta la principale manifestazione della crisi. Già nel 2008 le ore di cassa integrazione autorizzate sono state del 75% superiori a quelle del 2007 (+64,5% la CIGO e +85,7% la CIGS) e nel 2009, stando ai dati di fonte INPS, stanno registrando una vera e propria impennata.

Nei primi 9 mesi del 2009, infatti, è stato autorizzato un numero di ore superiore del 264,4% rispetto all'analogo periodo del 2008. Più in particolare il ricorso alla cassa integrazione ordinaria (4.062.879 ore complessive, ben 3.171.143 ore in più dei primi nove mesi del 2008) è aumentato del 355,6% e quello della straordinaria (2.940.604 ore complessive, 1.899.747 in più del 2008) del 182,5%.

L'incidenza media in termini di unità di lavoro standard di questo strumento è così salita all'1,7%, 4 volte il valore medio del 2008.⁸

A livello di comparto produttivo, questa forte crescita è da imputare principalmente alla meccanica che da solo conta 1/3 delle ore di CIGO e quasi 2/3 di quelle di CIGS autorizzate; estremamente rilevanti anche le crescite nell'edilizia, nel metallurgico, nella trasformazione dei minerali, nel vestiario, nel tessile e, relativamente alla CIGS nel commercio⁹.

Ore di CIGO e di CIGS autorizzate nei primi 9 mesi del 2009 per regione e variazioni annue

⁸ Per tale stima si è ipotizzato un monte di 170 ore lavorabili da ogni soggetto e tale numero è stato moltiplicato per le 273.800 ULA che l'ISTAT stima lavorare in Umbria alle dipendenze (ultimo dato riferito al 2007).

⁹ La forte crescita delle ore di CIGO è da imputare principalmente alla meccanica (+1.300.380 ore); estremamente rilevanti anche le crescite registrate dall'edilizia (+347.426 incluso l'extra gestione, ossia l'installazione di impianti per l'edilizia), dal metallurgico (+287.111), dalla trasformazione dei minerali (+278.279), dal vestiario (+226.605) e dall'industria chimica (+172.185) che sono anche i comparti che ne fanno il maggior utilizzo. Di 100 ore di CIGO autorizzate, infatti, 33 si hanno nel settore della meccanica, 24,3 nell'edilizia, 8,1 nel comparto del vestiario e dell'abbigliamento, 7,3 nell'industria di trasformazione, 7,1 nel metallurgico e 4,4 nel chimico e 4 nel comparto tessile.

Relativamente alla CIGS poco meno della metà della crescita si deve sempre al comparto della meccanica (+897.427) che da solo conta quasi 62% delle ore di CIGS autorizzate nei primi nove mesi del 2009 (1.817.704 ore). Estremamente rilevante anche la crescita registrata dal commercio (+211.993) e dall'edilizia (+157.206 ore) che sono gli altri due comparti più rappresentati (7,4%, 6,2% del totale delle ore di CIGS autorizzate).

	Gennaio - Settembre 2009			stesso periodo anno precedente			Var. Assoluta			Var%		
	Ordinaria	Straordinaria	Totale	CIGO	CIGS	Totale CIGO+CIGS	Ordinaria	Straordinaria	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Totale
Piemonte	84.224.983	31.140.881	115.365.864	7.747.372	11.286.902	19.034.274	76.477.611	19.853.979	96.331.590	987,1	175,9	506,1
Valle d'Aosta	1.396.191	464.134	1.860.325	673.280	212.568	885.848	722.911	251.566	974.477	107,4	118,3	110,0
Lombardia	127.618.812	50.948.452	178.567.264	14.275.237	15.739.345	30.014.582	113.343.575	35.209.107	148.552.682	794,0	223,7	494,9
Liguria	4.658.074	3.911.462	8.569.536	1.561.596	2.141.706	3.703.302	3.096.478	1.769.756	4.866.234	198,3	82,6	131,4
Trentino Alto Adige	8.367.218	591.844	8.959.062	3.513.577	447.687	3.961.264	4.853.641	144.157	4.997.798	138,1	32,2	126,2
Veneto	34.704.468	16.456.337	51.160.805	4.707.285	5.999.630	10.706.915	29.997.183	10.456.707	40.453.890	637,3	174,3	377,8
Friuli Venezia Giulia	7.915.738	3.630.187	11.545.925	924.994	2.066.335	2.991.329	6.990.744	1.563.852	8.554.596	755,8	75,7	286,0
Emilia Romagna	30.727.814	8.589.662	39.317.476	2.790.550	2.564.270	5.354.820	27.937.264	6.025.392	33.962.656	1001,1	235,0	634,2
Toscana	16.820.344	7.875.473	24.695.817	3.029.470	3.055.525	6.084.995	13.790.874	4.819.948	18.610.822	455,2	157,7	305,8
Umbria	4.062.879	2.940.604	7.003.483	891.736	1.040.857	1.932.593	3.171.143	1.899.747	5.070.890	355,6	182,5	262,4
Marche	9.717.723	5.786.475	15.504.198	1.642.712	2.887.092	4.529.804	8.075.011	2.899.383	10.974.394	491,6	100,4	242,3
Lazio	14.787.406	24.042.749	38.830.155	3.187.424	6.303.632	9.491.056	11.599.982	17.739.117	29.339.099	363,9	281,4	309,1
Abruzzo	17.689.993	7.385.841	25.075.834	1.865.607	1.730.537	3.596.144	15.824.386	5.655.304	21.479.690	848,2	326,8	597,3
Molise	1.775.775	414.808	2.190.583	381.742	261.110	642.852	1.394.033	153.698	1.547.731	365,2	58,9	240,8
Campania	18.762.937	13.971.576	32.734.513	4.364.251	9.779.775	14.144.026	14.398.686	4.191.801	18.590.487	329,9	42,9	131,4
Puglia	21.283.192	9.670.680	30.953.872	5.996.454	5.157.117	11.153.571	15.286.738	4.513.563	19.800.301	254,9	87,5	177,5
Basilicata	4.131.586	2.808.233	6.939.819	2.140.403	1.298.739	3.439.142	1.991.183	1.509.494	3.500.677	93,0	116,2	101,8
Calabria	2.464.713	2.170.904	4.635.617	1.533.509	1.542.531	3.076.040	931.204	628.373	1.559.577	60,7	40,7	50,7
Sicilia	7.763.549	2.881.357	10.644.906	2.874.187	2.543.735	5.417.922	4.889.362	337.622	5.226.984	170,1	13,3	96,5
Sardegna	1.858.355	5.635.511	7.493.866	983.835	3.126.264	4.110.099	874.520	2.509.247	3.383.767	88,9	80,3	82,3
ITALIA	420.731.750	201.317.170	622.048.920	65.085.221	79.185.357	144.270.578	355.646.529	122.131.813	477.778.342	546,4	154,2	331,2
	incidenza CIGO		incidenza CIGS		incidenza CIGO-CIGS		Stima UL CIGO - Media mensile		Stima UL CIGS - Media mensile		Stima UL CIGO-CIGS - Media mensile	
	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008
Piemonte	4,1	0,4	1,5	0,5	5,6	0,9	55,049	5,064	20,354	7,377	75,403	12,441
Valle d'Aosta	2,3	1,1	0,8	0,3	3,0	1,4	913	440	303	139	1,216	579
Lombardia	2,4	0,3	1,0	0,3	3,4	0,6	83,411	9,330	33,300	10,287	116,711	19,617
Liguria	0,7	0,2	0,6	0,3	1,2	0,5	3,044	1,021	2,557	1,400	5,601	2,420
Trentino Alto Adige	1,6	0,7	0,1	0,1	1,7	0,7	5,469	2,296	387	293	5,856	2,589
Veneto	1,4	0,2	0,7	0,2	2,0	0,4	22,683	3,077	10,756	3,921	33,438	6,998
Friuli Venezia Giulia	1,2	0,1	0,6	0,3	1,8	0,5	5,174	605	2,373	1,351	7,546	1,955
Emilia Romagna	1,3	0,1	0,4	0,1	1,7	0,2	20,084	1,824	5,614	1,676	25,698	3,500
Toscana	0,9	0,2	0,4	0,2	1,4	0,3	10,994	1,980	5,147	1,997	16,141	3,977
Umbria	1,0	0,2	0,7	0,2	1,7	0,5	2,655	583	1,922	680	4,577	1,263
Marche	1,3	0,2	0,8	0,4	2,0	0,6	6,351	1,074	3,782	1,887	10,133	2,961
Lazio	0,5	0,1	0,9	0,2	1,4	0,3	9,665	2,083	15,714	4,120	25,379	6,203
Abruzzo	3,3	0,3	1,4	0,3	4,6	0,7	11,562	1,219	4,827	1,131	16,389	2,350
Molise	1,4	0,3	0,3	0,2	1,8	0,5	1,161	250	271	171	1,432	420
Campania	0,9	0,2	0,7	0,5	1,6	0,7	12,263	2,852	9,132	6,392	21,395	9,244
Puglia	1,4	0,4	0,7	0,3	2,1	0,8	13,911	3,919	6,321	3,371	20,231	7,290
Basilicata	1,8	0,9	1,2	0,6	3,1	1,5	2,700	1,399	1,835	849	4,536	2,248
Calabria	0,3	0,2	0,3	0,2	0,6	0,4	1,611	1,002	1,419	1,008	3,030	2,010
Sicilia	0,5	0,2	0,2	0,1	0,6	0,3	5,074	1,879	1,883	1,663	6,957	3,541
Sardegna	0,3	0,1	0,8	0,5	1,1	0,6	1,215	643	3,683	2,043	4,898	2,686
ITALIA	1,5	0,2	0,7	0,3	2,3	0,5	274,988	42,539	131,580	51,755	406,568	94,294

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati INPS

Rispetto alla media nazionale, però, sia l'incremento, sia l'incidenza in termini di unità di lavoro dei due ammortizzatori risulta più contenuta (+262,4% a fronte del +331,1% medio del Paese e 1,7% a fronte del 2,3% nazionale). In particolare è la CIGO - che opera in caso di contrazione o sospensione dell'attività produttiva dipendente da situazioni aziendali dovute ad eventi transitori ovvero a situazioni temporanee di mercato - a risultare meno utilizzata (+355,6% a fronte di +546,4% a livello nazionale con una incidenza in termini di unità di lavoro standard dell'1% a fronte dell'1,5%); invece, la CIGS - ammortizzatore utilizzato per fronteggiare gravi situazioni di eccedenza occupazionale, che opera in caso di sospensione o riduzione di attività motivate da ristrutturazione, riorganizzazione o riconversione aziendale, crisi aziendale, procedure concorsuali ed eventi improvvisi ed imprevisti - registra una crescita superiore a quella media (+182,5% a fronte di +154,2% medio) ed una incidenza sostanzialmente in linea con la media nazionale (0,7%).

Dalle ore ipoteticamente lavorabili da ogni individuo si ottiene una stima delle unità di lavoro

equivalenti a tempo pieno coinvolte nei due ammortizzatori. Complessivamente mensilmente sono in media 4.577 le unità di lavoro equivalenti coinvolte, ed esattamente 1.922 nella straordinaria e 2.655 nell'ordinaria. Si tratta di valori che sottostimano il numero di lavoratori realmente coinvolti; vi sarebbe coincidenza solo nell'ipotesi che i lavoratori cassintegrati siano tutti occupati a tempo pieno e nel mese non lavorino neanche un'ora, ipotesi assai restrittiva.

Tra essi netta è la prevalenza di figure operaie (4.159 unità a fronte di 418 impiegatizie) in entrambi gli strumenti anche se è per gli impiegati che si è registrato l'incremento più sostenuto (+843,9% a fronte di +241,3% di quelle operaie). I numeri più rilevanti riguardano i lavoratori del comparto della meccanica (1.188 unità di lavoro equivalenti a tempo pieno nella CIGS e 876 nella CIGO), l'edilizia (646 complessivamente nella CIGO e 118 nella CIGS) e relativamente alla CIGS il commercio (141).

E' opportuno ricordare, infine, che i dati relativi alla CIGS sopra esposti includono anche le ore autorizzate di CIG in deroga. Questo istituto consente di beneficiare di quest'ammortizzatore ai lavoratori che appartengono ad aziende escluse dalla CIGO e dalla CIGS (es. imprese artigiane, industriali con meno di 15 dipendenti, del commercio con meno di 50) o che abbiano esaurito la CIGO o CIGS o che abbiano in essere contratti di lavoro che non la prevedano (apprendisti, somministrati).

Il numero dei potenziali destinatari è notevole, in particolare nella nostra regione nella quale il tessuto produttivo è costituito da aziende di medio-piccola dimensione che spesso non possono beneficiare degli strumenti ordinari e le numerose domande pervenute alla Regione lo confermano.

2. Stato di avanzamento della gestione della CIG in deroga a livello regionale

2.1 L'istituto

L'istituto della CIG in deroga prevede, in attesa di una riforma organica della materia, il riconoscimento di un sostegno al reddito ai lavoratori di imprese escluse da tale beneficio dalla vigente legislazione ordinaria.

E' stato introdotto per la prima volta dalla L. n. 350/2003 ed è quindi operativo sin dal 2004, con riguardo solo ad alcuni settori produttivi, individuati con il concorso delle parti sociali tramite intese sottoscritte a livello locale e recepite in accordi in sede nazionale e l'attribuzione alle singole Regioni di specifiche risorse, non direttamente trasferite, ma assegnate attraverso decreti direttoriali del Ministero del Lavoro e messe a disposizione dell'INPS, quale soggetto erogatore del sostegno al reddito.

Per la Regione Umbria i settori interessati fino al 2008 sono stati il tessile, la ceramica, la meccanica e il legno, oltre ad alcune specifiche situazioni di eventi catastrofici, come il caso della Umbria Oli, o di particolare impatto sociale. Dal 2004 al 2008 sono stati effettuati n. 994 esami congiunti, che hanno interessato una platea di oltre 7.000 lavoratori; si precisa che il numero indicato non corrisponde al numero delle aziende interessate, poiché la maggior parte di esse ha ripetuto nel corso degli anni la richiesta di

intervento.

La legge finanziaria 2009 e soprattutto il D.L. n. 185 del 29 novembre 2008, convertito nella L. n. 2 del 28 gennaio 2009 (Allegato 1), successivamente modificata dalla L. n. 33 del 9 aprile 2009 (Allegato 2), hanno tuttavia introdotto numerose modifiche e ampliamenti del campo di applicazione dei suddetti interventi. In particolare, tale normativa prevede l'ingresso negli ammortizzatori in deroga solo successivamente ad un periodo di sospensione dal lavoro per contrazione di attività di 90 giorni, durante il quale il lavoratore percepisce un sostegno pari all'indennità di disoccupazione ordinaria o a requisiti ridotti, con il concorso del 20% degli enti bilaterali. Tale concorso di fatto non si è realizzato e pertanto la Legge n. 33/2009 ha stabilito che, in sua assenza, è possibile l'intervento diretto degli ammortizzatori in deroga.

In una fase di notevole incertezza legislativa e applicativa e del manifestarsi a livello locale dei primi effetti della crisi nelle difficoltà vissute dalle imprese umbre, legate alle piccole dimensioni, alla scarsa patrimonializzazione, al ricorso all'indebitamento bancario, alla prevalenza di attività in conto terzi e all'incremento notevole del ricorso alla cig in deroga, già manifestatosi nel corso del 2008, la Regione Umbria a gennaio 2009 ha sottoscritto un protocollo d'intesa con le parti sociali (Allegato 3), trasmesso al Ministero del Lavoro, con il quale si concordava un'estensione dell'intervento della CIG in deroga e venivano richieste risorse per un ammontare di 25 milioni di euro, con riserva di integrazioni aggiuntive in relazione all'evolversi della crisi.

2.2 Gli accordi con il Governo

A seguito della introduzione della nuova normativa sopra richiamata e in relazione alla grave crisi economico - finanziaria internazionale, il Governo, le Regioni e le Province Autonome hanno sottoscritto in data 12.02.2009 un Accordo (Allegato 4) al fine di mettere in atto interventi di sostegno al reddito ed alle competenze, che, relativamente ai trattamenti in deroga, prevede che le risorse nazionali, destinate al pagamento della quota maggioritaria del sostegno al reddito e degli oneri figurativi, siano incrementate da un contributo regionale, derivante da risorse del Fondo Sociale Europeo, a valere sui Programmi Operativi Regionali, da destinare ad azioni combinate di politica attiva e di completamento del sostegno al reddito a favore dei lavoratori dipendenti con contratti a tempo indeterminato e determinato, apprendisti e somministrati di imprese interessate da situazioni di crisi.

Con D.M. n. 45080 del 19 febbraio 2009 (Allegato 5) il Ministero del Lavoro ha provveduto ad una prima assegnazione provvisoria di fondi ai fini della concessione e/o della proroga dei trattamenti di cig e di mobilità in deroga, pari, per l'Umbria a 4 milioni di euro.

Lo stesso Ministero, con nota direttoriale prot. 14/PROV/56 del 13 marzo 2009 (Allegato 6), nelle more della definizione delle modalità di attuazione dell'accordo del 12 febbraio, ha inoltre comunicato che le risorse di cui sopra possono essere utilizzate, per i trattamenti in deroga da autorizzare nel 2009, secondo le regole e le procedure già definite per l'anno 2008.

In data 26 febbraio 2009 la Conferenza Stato Regioni ha preso atto dell'Accordo del 12.02.2009 (Allegato 7) e successivamente, nella seduta dell'8 aprile 2009 (Allegato 8), è stata raggiunta l'intesa circa lo schema di Accordo bilaterale in materia di Fondo Sociale Europeo, sottoscritto dal Ministero del Lavoro, della Salute e Politiche Sociali e dalla Regione Umbria in data 16 aprile 2009 (Allegato 9).

L'Accordo bilaterale suddetto ha individuato una prima attribuzione di risorse finanziarie a valere sui fondi nazionali per la concessione o la proroga in deroga alla vigente normativa di trattamenti di sostegno al reddito, pari ad € 10.000.000 a favore dei lavoratori subordinati a tempo indeterminato e determinato, degli apprendisti e dei lavoratori somministrati, imputando a tali risorse il 70% del sostegno al reddito spettante al lavoratore e l'intera contribuzione figurativa.

Nell'accordo è altresì previsto che il trattamento di cui sopra è integrato da un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro di misura pari al 30% del sostegno al reddito, posto a carico del POR FSE. Per l'erogazione di tale parte del sostegno al reddito la Regione può avvalersi, senza oneri aggiuntivi, dell'INPS, previa sottoscrizione di apposita convenzione e trasferimento delle risorse necessarie.

Il punto 14 dell'accordo prevede inoltre che l'operatività dell'intervento del POR FSE per la quota del 30% avrebbe avuto luogo sulla base degli esiti dell'approfondimento tecnico con la Commissione Europea sui dettagli delle modalità di attuazione dei principi già condivisi dalla medesima Commissione. Nel frattempo la copertura integrale del sostegno al reddito è assicurata a carico dei fondi nazionali previsti dall'Accordo medesimo.

La Commissione, a seguito degli approfondimenti attivati con Governo e Regioni, con nota n. 09821 del 5 giugno 2009 (Allegato 10), ha espresso piena condivisione, seppure in termini molto generali, al "Programma di interventi di sostegno al reddito e alle competenze per i lavoratori colpiti dalla crisi economica" proposto dal Ministero del Lavoro d'intesa con le Regioni.

In relazione al suddetto parere positivo e al conseguente coinvolgimento delle risorse comunitarie in riferimento alle politiche attive, si rende necessario individuare un complesso mix di politiche attive e passive che si basi sull'utilizzo combinato delle risorse nazionali e delle risorse proprie delle Regioni di derivazione comunitaria originariamente destinate alle politiche attive per occupati e persone in cerca di lavoro.

L'accordo rinvia infine l'individuazione dei lavoratori destinatari dei trattamenti, l'utilizzo temporale degli stessi ed il riparto delle risorse tra le situazioni di crisi occupazionali ad un accordo quadro stipulato sulla base delle esigenze verificate dalla Regione d'intesa con le parti sociali.

2.3 Gli accordi con le parti sociali

Come ricordato al paragrafo 2.1, la Regione Umbria già a gennaio 2009 ha sottoscritto un protocollo d'intesa con le parti sociali, trasmesso al Ministero del Lavoro, con il quale si concordava un'estensione dell'intervento della cig in deroga e venivano

richieste risorse per un ammontare di 25 milioni di euro, con riserva di integrazioni aggiuntive in relazione all'evolversi della crisi.

Considerata la necessità di dare risposte alla situazione di grave difficoltà sociale determinata dall'incertezza legislativa attraverso l'avvio degli esami congiunti presso la Regione Umbria, propedeutici all'emanazione dei provvedimenti di CIG in deroga da parte della Direzione Regionale del Lavoro, a fronte di numerose richieste già pervenute, in data 23 marzo 2009 è stato sottoscritto fra Regione Umbria e parti sociali un accordo preliminare sugli ammortizzatori in deroga per l'anno 2009 (Allegato 11), nelle more della definizione del quadro normativo e finanziario, relativo all'utilizzo delle risorse attribuite alla regione con DM 45080 del 19 febbraio per 4 milioni di euro. Nello stesso è stata stabilita la concessione degli ammortizzatori per mesi 4 fino ad agosto 2009, nell'ambito di una previsione annuale di mesi 6, ai lavoratori dipendenti di tutte le imprese operanti in tutti i settori produttivi che non hanno accesso ad alcun ammortizzatore ordinario o che hanno esaurito gli strumenti ordinari, nonché ai lavoratori dipendenti di enti di formazione ed agenzie formative accreditati presso la Regione Umbria.

Sono interessati dal trattamento di CIG o mobilità in deroga tutti i lavoratori subordinati a tempo indeterminato o determinato, gli apprendisti, inclusi quelli in forza ad imprese che rientrano nel campo di applicazione degli ammortizzatori ordinari, i lavoratori somministrati, i soci lavoratori subordinati di cooperative.

Tale accordo è stato integrato con un successivo verbale d'incontro in data 14 maggio 2009 (Allegato 12), nel quale sono stati meglio precisati alcuni aspetti tecnici, è stata prevista una durata dei trattamenti pari a 6 mesi nel corso del 2009 ed è stato concordato di richiedere al Ministero del lavoro ulteriori risorse per un ammontare di € 10.000.000.

In data 24 luglio 2009 (Allegato 13) un nuovo verbale di accordo con le parti sociali ha previsto la possibilità di concedere mesi nove di trattamento a condizione che almeno uno dei lavoratori dell'azienda interessata abbia completamente esaurito i sei mesi di trattamento già concesso.

Con Decreto Interministeriale n. 46449 del 7 luglio 2009 sono state ripartite fra le Regioni ulteriori 674 milioni di Euro per le Casse e la Mobilità in deroga (Allegato 14). In particolare sono stati assegnati alla regione Umbria 10 Milioni di Euro.

2.4La Convenzione INPS

Nell'accordo bilaterale con il Ministero del Lavoro del 16 aprile 2009 si prevede, come sopra ricordato, che la Regione possa stipulare apposita convenzione con l'INPS, senza oneri aggiuntivi, per regolare l'erogazione della parte di sostegno al reddito posta a proprio carico.

A seguito di incontri intervenuti fra Regioni, Ministero del Lavoro e INPS, si è pervenuti alla elaborazione di un testo condiviso di Convenzione, che, opportunamente personalizzato al caso dell'Umbria, è stato approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 844 del 15 giugno 2009 (Allegato 15).

In data 10 luglio 2009 fra INPS e Regione Umbria è stata sottoscritta la Convenzione (Allegato 16), che regola le modalità attuative e gestionali e i flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga, con la finalità di salvaguardare la regolare erogazione del sostegno al reddito ai lavoratori, assicurando da parte dell'INPS i seguenti servizi:

- erogazione dei trattamenti in deroga ai lavoratori comprensivi dell'indennità di partecipazione a un percorso di politica attiva;

rendicontazione della relativa spesa, a valere sulle singole fonti di finanziamento;
monitoraggio della spesa;

accesso alla banca dati Inps dei percettori di trattamento di sostegno al reddito (art. 19 comma 4 L. 2/2009).

Nella Convenzione la Regione Umbria si impegna a sua volta a costituire provvista di fondi anticipata per la parte di risorse a valere sul POR FSE.

Altro contenuto importante della Convenzione è la previsione che l'emanazione del provvedimento di concessione della Cig in deroga, finora di competenza della Direzione Regionale del Lavoro, farà capo al Servizio Politiche Attive del Lavoro della Regione Umbria a far data dalla concreta attivabilità delle politiche attive a valere sul FSE, nel rispetto di quanto previsto dall'accordo bilaterale siglato con il Ministero del lavoro in data 16 aprile 2009.

Gli aspetti tecnici della gestione dei flussi informativo e finanziario fra INPS e Regione Umbria sono ancora in via di definizione.

Il Decreto Interministeriale del 19 maggio 2009 (Allegato 17) pone in capo all'INPS l'onere della costituzione della banca dati dei beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga e non e di coloro che si dichiarano immediatamente disponibili, nei periodi in cui percepiscono tali ammortizzatori, ad accettare un'offerta formativa se sospesi o un lavoro congruo qualora siano disoccupati o sospesi senza possibilità di rientro. La banca dati sarà liberamente accessibile ai servizi competenti ai sensi del D.Lgs. n. 181/2000 e successive modificazioni.

2.5 Gestione degli ammortizzatori in deroga

La procedura gestionale degli interventi prevede un'iniziale richiesta di esame congiunto che l'impresa, anche per il tramite delle organizzazioni datoriali o sindacali, inoltra alla Regione Umbria, che provvede quindi alla convocazione delle parti e alla successiva redazione del verbale d'incontro.

A questo scopo è stata definita e perfezionata la modulistica necessaria per l'esame congiunto, conforme alle norme nazionali, alle previsioni dei diversi accordi, nonché alle regole che disciplinano il FSE. L'obiettivo è quello di ottenere una dettagliata informativa da parte delle imprese, di acquisire la Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) da parte dei lavoratori interessati, condizione per poter usufruire degli ammortizzatori sociali in deroga, e di poter effettuare una previsione di utilizzo degli stessi, indispensabile sia per definirne con maggior precisione la durata, sia per programmare e organizzare politiche

attive più appropriate in riferimento alle caratteristiche e alle condizioni dei diversi soggetti. Al fine di semplificare le procedure il modello DID regionale verrà unificato con il modello DID SR105 dell'INPS (Allegato 32/7) . La dichiarazione di immediata disponibilità viene resa da ciascun lavoratore presso l'azienda di appartenenza e da questa conservata; l'azienda provvederà a comunicare l'avvenuta dichiarazione all'INPS -attraverso il modello IG15/deroga (SR 100) secondo quanto precisato dall'Istituto nel messaggio n. 16326 del 17/07/2009 – e alla Regione Umbria - che provvederà poi ad inoltrarla agli SPI - attraverso l'apposita modulistica predisposta (Allegato 32/6).

La modulistica in uso (Allegati 32/1-7) può essere oggetto di revisione in itinere da parte del Servizio Politiche attive del lavoro della Regione Umbria qualora ciò si renda necessario.

Da parte della Regione Umbria è stato inoltre messo a punto un sistema informativo che consente il monitoraggio dell'istituto, sia a fini programmatori che statistici, l'elaborazione automatica dei verbali e, al momento dell'attivazione delle politiche attive del lavoro, l'emanazione del provvedimento di autorizzazione. E' altresì previsto che la richiesta di esame congiunto e di autorizzazione – quando essa sarà competenza regionale – debbano essere inoltrate on line attraverso il sistema telematico appositamente messo a disposizione dalla Regione Umbria.

Per garantire uno svolgimento rapido ed efficiente degli esami congiunti, si è provveduto ad assicurare anche i mezzi organizzativi, logistici e tecnici, attraverso la messa a disposizione di spazi e strumenti tecnologici.

La successiva richiesta formale dell'intervento della CIG in deroga viene, ad oggi, inoltrata dall'impresa alla Direzione Regionale del Lavoro che provvede all'emanazione del relativo decreto di concessione, fin quando non sarà assunto dalla Regione Umbria, come da Accordo del 16.04.2009.

L'accordo bilaterale sottoscritto dal Ministero del Lavoro, della Salute e Politiche Sociali e dalla Regione Umbria in data 16 aprile 2009, prevede infatti l'attribuzione alla Regione – Direzione competente – della potestà di autorizzare gli ammortizzatori in deroga, in parallelo all'attivazione per i medesimi soggetti beneficiari di politiche attive cofinanziate dal FSE.

Va infine sottolineata nella gestione delle procedure la stretta collaborazione realizzata con la Direzione regionale del lavoro e con l'INPS, le quali, oltre ad aver sottoscritto tutti gli accordi in sede locale, partecipano regolarmente agli incontri per gli esami congiunti e forniscono, ove necessario, il supporto delle loro competenze.

2.6La situazione della CIG in deroga

A fine settembre 2009 le richieste di esame congiunto pervenute alla Regione Umbria erano prossime alle 900 unità, di cui 822 erano già state oggetto di esame congiunto in Regione, a seguito del quale la Direzione Regionale del Lavoro sta emanando i decreti di autorizzazione (alla stessa data 760), sulla base dei quali l'Inps su richiesta dell'impresa eroga il sostegno al reddito ai lavoratori coinvolti.

Tra esse sono solo 10 quelle che hanno chiesto la mobilità in deroga per 67 lavoratori. Tutte le aziende (812) hanno avanzato richiesta di CIG per il massimo periodo consentito.¹⁰ In media la richiesta vale per 7,4 lavoratori su un organico medio di 20 unità (37% organico), con un costo medio ad azienda, nell'ipotesi di completo utilizzo delle ore concesse, prossimo ai 70.000 euro. Ciò porta a stimare una spesa

¹⁰ L'equivalente di 4 mesi in termini di ore nei primi 8 mesi del 2009 per gli esami fatti fino al 15 maggio e 6 mesi nel corso del 2009 da quella data in poi.

massima per il sostegno al reddito ed oneri figurativi vicina ai 56 milioni di euro. Tuttavia, va evidenziato che nei mesi per i quali le aziende hanno presentato a consuntivo le ore di CIG, solo una parte minoritaria ha utilizzato l'ammontare massimo delle ore concesse; mediamente ne sono state utilizzate mensilmente meno del 40%, il che porta ad ipotizzare che la concessione di 6 mesi a lavoratore nell'arco dell'anno risulti nella quasi totalità dei casi sufficiente e che il costo complessivo nei 12 mesi per le 812 aziende fino ad oggi esaminate dovrebbe attestarsi su una cifra, comunque ragguardevole, ma nettamente inferiore rispetto al massimale di cui sopra.

Nel complesso il numero dei lavoratori coinvolti supera le 6.000 unità – il 44,9% dei quali donne - per un massimale di ore prossimo a 6,2 milioni.

Circa i $\frac{3}{4}$ delle aziende che hanno sostenuto l'esame congiunto sono artigiane. Il 20% opera nel comparto dell'abbigliamento e circa il 7% nel tessile; estremamente rilevante (18,2%) anche il numero di richieste provenienti dalla metallurgia, dalla lavorazione dei materiali non metalliferi (8,6%), dalle costruzioni (8%), dalla lavorazione del legno (7%) e dal commercio (6,8%). La distribuzione per numero di lavoratori coinvolti – il 14,3% dei quali stranieri - non differisce in maniera sensibile rispetto a quella delle aziende con solo il metallurgico tra i settori sopra elencati che ha un peso in questo caso significativamente più elevato (22,3%). Circa i $\frac{2}{3}$ dei lavoratori coinvolti hanno una qualifica operaia; la presenza di figure impiegate si limita al 10%, mentre gli apprendisti sono circa il 20%, un'incidenza elevata legata al fatto che tale categoria contrattuale non rientra nel campo di applicazione di CIGO e GIGS. Ciò fa sì che l'età media dei lavoratori complessivamente coinvolti risulti piuttosto bassa con quasi la metà che ha meno di 35 anni (i soggetti con meno di 25 anni sono il 16,6%, i 25-34enni il 30%, i 35-44enni il 27,3% e gli over 44 il restante 26,1%). La prevalenza di qualifiche operaie implica che la presenza dei laureati risulti estremamente contenuta (2,4%); la metà dei lavoratori ha al massimo la licenza media inferiore, i qualificati sono il 5,3% e i diplomati il 28,2% (del 14,6% dei soggetti non si conosce il titolo di studio o ne possiede uno non riconosciuto nel nostro Paese). Relativamente alla dislocazione territoriale dei lavoratori e delle aziende che hanno avanzato la richiesta, netta è la prevalenza della provincia di Perugia sulla quale sembra concentrarsi maggiormente la crisi. L'88,9% delle domande proviene da aziende con sede legale nella provincia di Perugia in cui opera l'83% dei lavoratori. Considerando il domicilio l'82,5% dei lavoratori è della provincia di Perugia (il 40,6% nell'area del Centro per l'impiego di Perugia, il 21,2% in quella del CPI di Città di Castello e il 20,7% in quella del CPI di Foligno) il 14,9% di quella di Terni (il 12,4% nell'area del Centro per l'impiego di Terni e il 2,5% in quella del CPI di Orvieto) e il restante 2,6% lavora in aziende umbre ma è domiciliato in comuni limitrofi alla nostra regione. Rispetto ai lavoratori provenienti da altre regioni e operanti in aziende umbre gli accordi

nazionali nulla stabiliscono; sembra comunque opportuno che ogni Regione si faccia carico dei lavoratori dipendenti delle aziende del proprio territorio.

Aziende e lavoratori coinvolti nelle domande di mobilità in deroga

N. Aziende	MOBILITA'	n_lavoratori	Peso N. lavoratori	Peso Aziende
1	industrie alimentari, delle bevande	1	1,5%	10,0%
1	metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo	3	4,5%	10,0%
1	fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	6	9,0%	10,0%
1	altre industrie manifatturiere	1	1,5%	10,0%
1	industrie dell'abbigliamento	20	29,9%	10,0%
1	COSTRUZIONI	2	3,0%	10,0%
4	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	34	50,7%	40,0%
10		67	100%	100%

Aziende e lavoratori coinvolti nelle domande di CIG in deroga

N. Aziende	CIG	N. Lavoratori	Peso lavoratori	Peso Aziende
160	industrie dell'abbigliamento	1169	19,4%	19,7%
148	metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo	1311	21,8%	18,2%
70	fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	414	6,9%	8,6%
65	COSTRUZIONI	294	4,9%	8,0%
57	industria del legno e dei prodotti in legno	334	5,5%	7,0%
	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI			
55	E MOTOCICLI	447	7,4%	6,8%
54	industrie tessili	356	5,9%	6,7%
24	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	151	2,5%	3,0%
24	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	344	5,7%	3,0%
21	stampa e riproduzione di supporti registrati	104	1,7%	2,6%
20	fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	164	2,7%	2,5%
18	fabbricazione di apparecchiature elettriche, elettroniche, ottiche e a uso domestico	106	1,8%	2,2%
13	riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	88	1,5%	1,6%
11	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	73	1,2%	1,4%
10	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	69	1,1%	1,2%
9	fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	39	0,6%	1,1%
9	industrie conciarie	90	1,5%	1,1%
8	N.D.	120	2,0%	1,0%
7	fabbricazione della carta e dei prodotti di carta	24	0,4%	0,9%
5	industrie alimentari, delle bevande	59	1,0%	0,6%
5	fabbricazione di mezzi di trasporto	37	0,6%	0,6%
5	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	26	0,4%	0,6%
	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E			
4	RISANAMENTO	75	1,2%	0,5%
4	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	38	0,6%	0,5%
2	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	41	0,7%	0,2%
2	ISTRUZIONE	30	0,5%	0,2%
1	altre industrie manifatturiere	4	0,1%	0,1%
1	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	12	0,2%	0,1%
812		6.019	100,0%	100,0%
722	PG	4995	83,0%	88,9%
76	TR	768	12,8%	9,4%
14	Altra sede	256	4,3%	1,7%

Caratteristiche dei lavoratori coinvolti nelle domande di CIG in deroga

	N.	%
DOMANDE DI CIG	812	
LAVORATORI IN CIG	6.019	100,0
di cui donne	2.700	44,9
Presenza stranieri	818	13,6
Apprendista	1.185	19,7
Impiegato	602	10,0
Operaio	3.931	65,3
Quadro	31	0,5
Socio di cooperativa	270	4,5
Nessun tit/N.D.	879	14,6
Licenza elementare	181	3,0
Licenza media inferiore	2.804	46,6
Diploma di qualifica	317	5,3
Diploma superiore (4-5 anni)	1.695	28,2
Laurea/dipl. univ-terziario	143	2,4
<25	1.000	16,6
25-34	1.808	30,0
35-44	1.640	27,3
over 44	1.570	26,1
CPI Perugia	2.443	40,6
CPI C. Castello	1.277	21,2
CPI Foligno	1.244	20,7
CPI Terni	746	12,4
CPI Orvieto	152	2,5
Comuni esterni alla regione	157	2,6

3. Evoluzione del quadro normativo e finanziario a livello comunitario, nazionale e regionale in materia di interventi a sostegno della crisi

3.1 Accordo Stato Regioni del 12.02.2009

In relazione alla grave crisi economico finanziaria internazionale in atto, come sopra ricordato, in data 12 febbraio 2009, tra Governo, Regioni e Province autonome è stato sottoscritto un Accordo per mettere a punto interventi a sostegno del reddito e di politica attiva del lavoro. La loro attuazione presuppone un'azione sinergica e convergente tra Stato e Regioni.

In particolare l'intesa concerne il finanziamento e la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga.

Sotto il profilo finanziario, tale Accordo prevede che nel biennio 2009-2010 vengano stanziati risorse pari ad 8.000 milioni di euro e che le stesse siano messe a disposizione sia dallo Stato che dalle Regioni.

Lo Stato è chiamato a mobilitare risorse nazionali per 5.350 milioni di euro, mentre la quota regionale viene stimata in 2.650 milioni di euro a valere sui programmi operativi regionali FSE 2007-2013. Tale quota è stata successivamente rettificata a 2.145,6 milioni di Euro in ragione del fatto che per alcune regioni le quote stimate a carico dei programmi operativi regionali FSE erano insostenibili. (Nota Presidenza del Consiglio dei Ministri del 18.03.2009) (Allegato 18)

Nello specifico, con riferimento ai lavoratori destinatari del trattamento in deroga ai sensi dell'articolo 19, comma 8 del D.L. 185/2008, convertito con modificazioni

dalla legge n. 2 del 2009, il contributo nazionale sarà impiegato per il pagamento dei contributi figurativi e per la parte maggioritaria del sostegno al reddito. Il contributo regionale sarà impiegato per azioni combinate di politica attiva e di completamento del sostegno al reddito.

Sarà così possibile prevedere che per le persone beneficiarie dei trattamenti in deroga si abbia la convergenza, da una parte, di una quota dell'indennità e del contributo figurativo a valere sulle risorse nazionali, dall'altra, a valere sui programmi regionali FSE, di un'azione formativa o di politica attiva governata dalla Regione e integrata dall'erogazione di un sostegno al reddito che, assieme al sostegno a carico dei fondi nazionali, rientri nel limite dei massimali previsti dalle leggi.

La quota di risorse inizialmente stimata a carico del POR Umbria FSE 2007-2013 era di Euro 44 milioni a valere sugli Assi Adattabilità ed Occupabilità e marginalmente a valere sull'Asse Inclusione Sociale, a seconda che i destinatari degli interventi siano classificati quali occupati o disoccupati ai sensi della normativa nazionale di riferimento (D.L. 185/2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 2 del 2009).

Il 2009 rappresenta la terza annualità di programmazione del POR Umbria FSE 2007-2013 e sia la regione Umbria, in qualità di Autorità di Gestione, che le Province di Perugia e Terni, in qualità di organismi intermedi, nel rispetto delle disposizioni del Documento di Indirizzo per l'attuazione degli interventi, adottato con Deliberazione di Giunta Regionale 303 del 26 marzo 2008, hanno provveduto ad emanare avvisi sui vari Assi del Programma Operativo per la gestione delle risorse relative al triennio 2007-2009.

Il pieno utilizzo delle risorse programmate, pari ad Euro 94.853.588,63, corrispondenti alle tre annualità del piano finanziario del POR FSE 2007-2013, in termini di impegno, nonché un livello di spesa da parte dei beneficiari pari ad almeno un'annualità di intervento, maggiorata del 30% del suo importo, è funzionale al superamento della prima soglia del disimpegno automatico delle risorse (Regola N+2) di cui all'articolo 93 del Reg. CE 1083/2006 al primo gennaio 2010.

Tenuto conto di quanto sopra, al fine di garantire la disponibilità di risorse per un importo di circa 44 milioni di Euro a valere sul POR Umbria FSE 2007-2013 e ai fini dell'attuazione dell'Accordo del 12 febbraio 2009, la Giunta Regionale con propria deliberazione del 16 febbraio 2009, n. 178 (Allegato 19) ha adottato disposizioni cogenti, di seguito riportate, rivolte alle Province di Perugia e Terni, in qualità di organismi intermedi:

- è sospesa ogni possibilità di assumere impegni giuridicamente vincolanti a valere sul POR FSE 2007-2013;
- è sospesa l'emanazione di ulteriori bandi a valere sul POR FSE 2007-2013;

è sospesa la possibilità di prevedere ulteriori scadenze in relazione ai bandi già emanati; in relazione alle domande di finanziamento presentate a valere sui bandi emanati, per le quali è in corso il procedimento di istruttoria, valgono, ai fini del loro finanziamento, esclusivamente le risorse stanziare nel bando originario;

- è sospesa per le Province di Perugia e Terni la possibilità di emanare bandi in riferimento all'educazione permanente sull'Asse Capitale Umano.

Le disposizioni di cui sopra si intendono valide a decorrere dal 13 febbraio 2009, data di notifica alle Province di Perugia e Terni, sia delle medesime, sia dell'Accordo tra

Governo, Regioni e Province Autonome sottoscritto il 12 febbraio 2009 “*Interventi a sostegno del reddito ed alle competenze*”.

Con la medesima deliberazione la Giunta Regionale ha dato mandato all’Autorità di Gestione del POR FSE 2007 2013 di predisporre un’ipotesi di lavoro che consenta di individuare una disponibilità di risorse pari ad Euro 44 milioni a valere sugli Assi Adattabilità, Occupabilità e Inclusione Sociale finalizzata all’attuazione dell’Accordo sopra citato.

In data 4 marzo 2009 la Regione Umbria è stata convocata con nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2 marzo 2009, prot. n. 523/09 (Allegato 20) per partecipare all’incontro bilaterale con il Governo ai fini della quantificazione delle risorse finanziarie attivabili a valere sul POR FSE 2007-2013.

Ai fini istruttori dell’incontro di cui sopra, la Regione ha predisposto le seguenti tabelle finanziarie evidenziando nella tabella A) l’avanzamento degli impegni contabili assunti dalla Regione Umbria, dalla Provincia di Perugia e dalla Provincia di Terni al 12.02.2009 e nella tabella B) l’avanzamento degli impegni contabili assunti dalla Regione Umbria e l’ammontare delle risorse trasferite nel triennio (2007-2009) alle Province di Perugia e Terni; i dati presi a riferimento dal Governo al fine di quantificare le risorse POR FSE disponibili per l’attuazione dell’Accordo del 12.02.2009 sono quelli di cui alla tabella B).

TABELLA A)

POR UMBRIA FSE 2007-2013 OB. 2 COMPETITIVITA' REGIONALE ED OCCUPAZIONE

DATI AL 12.02.2009

ASSI	DISPONIBILITA' RISORSE 2007-2009	IMPEGNI CONTABILI REGIONE UMBRIA	IMPEGNI CONTABILI PROPRI PROVINCIA DI PERUGIA	IMPEGNI CONTABILI PROPRI PROVINCIA DI TERNI	TOTALE IMPEGNI REGIONE E PROVINCE
ASSE ADATTABILITA'	19.119.333,05	3.867.156,31	5.705.064,00	3.344.906,00	12.917.126,31
ASSE OCCUPABILITA'	31.196.766,82	17.874.836,80	10.504.510,00	6.097.203,66	34.476.550,46
ASSE INCLUSIONE SOCIALE	16.008.867,49	300.000,00	5.468.000,00	3.781.358,31	9.549.358,31
ASSE CAPITALE UMANO	20.729.428,24	8.389.067,81	4.000.000,00	3.088.892,10	15.477.959,91
ASSE TRASNAZIONALITA' ED INTERREGIONALITA'	4.104.837,01	1.100.653,49			1.100.653,49
ASSE ASSISTENZA TECNICA	3.694.356,02	2.913.551,97			2.913.551,97
TOTALE	94.853.588,63	34.445.266,38	25.677.574,00	16.312.360,07	76.435.200,45

TABELLA B)

ASSI	DISPONIBILITA' RISORSE 2007-2009	IMPEGNI CONTABILI PROPRI REGIONE	IMPEGNO REGIONE A FAVORE DELLA	IMPEGNO REGIONE A FAVORE DELLA	TOTALE	DISPONIBILITA' RESIDUA
------	----------------------------------	----------------------------------	--------------------------------	--------------------------------	--------	------------------------

		UMBRIA	PROVINCIA DI PERUGIA (TRIENNIO 2007-2009)	PROVINCIA DI TERNI (TRIENNIO 2007-2009)		
ASSE ADATTABILITA'	19.119.333,05	3.867.156,31	9.055.298,52	3.880.842,22	16.803.297,05	2.316.036,00
ASSE OCCUPABILITA'	31.196.766,82	17.874.836,80	9.575.138,21	4.103.630,66	31.553.605,67	-356.838,85
ASSE INCLUSIONE SOCIALE	16.008.867,49	300.000,00	9.477.089,48	4.061.609,76	13.838.699,24	2.170.168,25
ASSE CAPITALE UMANO	20.729.428,24	8.389.067,81	7.207.414,91	3.088.892,10	18.685.374,82	2.044.053,42
ASSE TRASNAZIONALITA' ED INTERREGIONALITA'	4.104.837,01	1.100.653,49			1.100.653,49	3.004.183,52
ASSE ASSISTENZA TECNICA	3.694.356,02	2.913.551,97			2.913.551,97	780.804,05
TOTALE	94.853.588,63	34.445.266,38	35.314.941,12	15.134.974,74	84.895.182,24	9.958.406,39

Con successiva nota del 18 marzo 2009, n. prot. 1318 la Presidenza del Consiglio dei Ministri, a seguito degli approfondimenti tecnici bilaterali, ha predisposto una bozza di documento tecnico concernente l'attuazione dell'Accordo del 12.02.2009 da sottoporre all'approvazione della conferenza Stato Regioni nella seduta del 19 marzo, successivamente rinviata all'8 aprile 2009; allegato al documento tecnico è stata predisposta una tabella che tiene conto della chiave di riparto concordata ai sensi dell'art. 5 dell'Accordo del 12.02.2009, che individua a carico della Regione Umbria una partecipazione POR FSE pari ad € 43,7 milioni.

Dall'esame congiunto tra Regione Umbria e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali è risultata evidente la compatibilità aritmetica dell'inserimento del fabbisogno di 43,7 milioni di euro all'interno degli Assi Adattabilità ed Occupabilità, tenuto conto sia della disponibilità complessiva nei sette anni, sia del livello di impegni già assunti.

Tale fattibilità aritmetica lascia del tutto aperta la necessità di garantire parimenti all'interno dei due assi (3 se si considera anche l'Inclusione Sociale) sia la continuità degli interventi "infrastrutturali" necessari alla gestione delle politiche attive (rete dei Servizi per l'impiego), sia la garanzia di un minimo di politiche attive del lavoro anche per fasce di disoccupati e/o di disagio economico e sociale derivanti dalla crisi e non solo e non ricompresi nelle categorie occupazionali previste dall'Accordo del 12.02.2009.

Un secondo problema riguarda l'asimmetria dei fabbisogni relativi ai cassaintegrati e quelli relativi ai disoccupati; i primi gravano sull'asse Adattabilità e i secondi sull'Asse Occupabilità.

Nel corso del 2009 e, auspicabilmente, anche nel 2010 la quali totalità degli interventi riguarda infatti cassaintegrati. Qualora la crisi dovesse produrre effetti ancora più gravi e

qualora il sistema di protezione sociale approntato con il D.Lgs 185/2008, convertito nella Legge 2/2009 e s.m.i, e con l'Accordo del 12.02.2009 non fosse sufficiente a garantire la continuità del rapporto di lavoro con le imprese, si verificherebbe un progressivo appesantimento sull'Asse Occupabilità senza garanzia di diminuzione del carico sull'Asse Adattabilità.

Resta inteso che, in ogni caso, l'Accordo del 12.02.2009 non obbliga le Regioni ad interventi di Fondo Sociale Europeo superiori all'importo previsto dalla nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 18 marzo 2009 sopra citata, corrispondente a 43,7 milioni di euro.

Ne deriva che occorre mettere in atto, prima ancora della riprogrammazione tra assi che si renderà molto probabilmente necessaria in una fase successiva, tutti gli accorgimenti di tecnica finanziaria e amministrativa che consentano di rendere immediatamente disponibili rilevanti risorse finanziarie sull'asse Adattabilità.

Nell'ambito dell'individuazione delle risorse utilizzabili, si dovrà considerare altresì per l'anno 2010 la possibilità di attingere a quelle accantonate nel Fondo Nazionale per l'Occupazione destinate a remunerare i periodi di sospensione (90 gg) previsti dall'articolo 19 della Legge n. 2/2009 e non utilizzati.

In considerazione del considerevole ammontare delle risorse finanziarie messe in campo e dell'elevato numero di lavoratori coinvolti, si rende assolutamente necessario un potenziamento significativo dell'attività di controllo da parte degli organi ispettivi del Ministero del Lavoro e dell'INPS affinché sia verificato il corretto utilizzo dello strumento e si evitino effetti distorsivi del sistema.

3.2 Gruppi tecnici ristretti costituiti a livello nazionale

Sono stati istituiti a livello di coordinamento tecnico tre gruppi di lavoro ristretti incaricati di esaminare rispettivamente i seguenti aspetti:

1. aspetti operativi FSE della manovra anticrisi;

aspetti in materia di lavoro della manovra anticrisi;

aspetti in materia di flussi informativi della manovra anticrisi.

La Regione Umbria ha partecipato ai numerosi incontri di tutti e tre i tavoli tecnici tenutisi nei mesi di marzo, aprile, maggio e giugno 2009.

3.3 "Programma di interventi a sostegno del reddito e alle competenze per i lavoratori colpiti dalla crisi economica"

Con nota del 27 aprile 2009, prot. n. 06767 (Allegato 21) la Commissione Europea, a seguito dell'incontro svoltosi a Roma in data 31 marzo 2009, ha fornito prime osservazioni sugli aspetti tecnici relativi al Programma di interventi in favore dei lavoratori colpiti dalla crisi.

In data 14 maggio 2009, con nota prot. n. 17/VII/0008390, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali (Allegato 22) ha trasmesso alla Commissione Europea – DG Occupazione – alcuni esempi regionali di attuazione delle operazioni e un documento, elaborato d'intesa con le Regioni e le Province Autonome, in cui si ipotizza un "Programma di interventi a sostegno del reddito e alle competenze per i lavoratori colpiti

dalla crisi economica". In tale documento vengono individuati, tra l'altro, i destinatari del programma degli interventi, la tipologia di attività e le condizioni di eleggibilità delle spese; nello specifico ai fini delle rendicontazione viene evidenziato che dovrà essere dimostrata la correlazione e l'equilibrio (proporzionalità) tra le spese relative alle operazioni di politica attiva e l'indennità di partecipazione, con riferimento al periodo complessivo di attuazione delle stesse. Nella nota di sintesi per la lettura degli esempi regionali trasmessi alla Commissione Europea, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha evidenziato in particolare alcuni elementi comuni quali:

- l'aspetto della personalizzazione dell'intervento, ossia una chiara attenzione all'individuo allo scopo di fornire con rapidità e qualità un insieme di prestazioni finalizzate al miglioramento della sua condizione nel mercato del lavoro;

il concetto di equilibrio con riferimento all'insieme delle componenti degli interventi, compresa l'indennità corrisposta al lavoratore; tale equilibrio è di carattere finanziario e si riscontra nel complesso dell'operazione;

l'aspetto della correlazione, rispetto a cui assume centralità l'individuo per il quale sarà possibile dimostrare l'effettivo svolgimento di un intervento di politica attiva accompagnato dall'erogazione dell'indennità.

Nel medesimo documento viene anche evidenziato che il programma di interventi per fronteggiare la crisi rappresenta una priorità per l'Italia nel contesto dell'attuale quadro socio economico, che non impone, tuttavia, un'esclusività di azione a detrimento di altre categorie di potenziali beneficiari, specialmente se fasce deboli del mercato del lavoro.

Con una prima e-mail del 20 maggio 2009 la Commissione Europea (Allegato 23) ha confermato la ricezione della documentazione di cui sopra anticipando una valutazione globalmente positiva e rinviando comunque le osservazioni ad una successiva risposta formale.

Con nota prot. n. 9130 del 25.05.2009 la Commissione Europea (Allegato 24) ha proposto al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alcune modifiche ed integrazioni alla proposta di "Programma di interventi a sostegno del reddito e alle competenze per i lavoratori colpiti dalla crisi economica" trasmesso con nota del 14 maggio 2009, allo scopo di garantire la piena rispondenza del documento alle disposizioni dei regolamenti e dei programmi operativi, apportando nel contempo alcuni chiarimenti che facilitano un'attuazione omogenea del Programma nelle varie realtà territoriali italiane. Con nota del 26 maggio 2009, prot. n. 17/VII/0009237 (Allegato 25) indirizzata alle Regioni, Province Autonome e Coordinamento regionale, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha comunicato di considerare accettabili le richieste di integrazione proposte dalla Commissione Europea al "Programma di interventi a sostegno del reddito e alle competenze per i lavoratori colpiti dalla crisi economica", sollecitando l'eventuale trasmissione di osservazioni da parte delle Regioni entro il giorno successivo. In data 27 maggio 2009 con nota prot. n. 17/VII/0009313 il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali (Allegato 26) ha inviato alla Commissione Europea la versione definitiva del "Programma di interventi a sostegno del reddito e alle competenze per i lavoratori colpiti dalla crisi economica", chiedendo alla stessa risposta formale circa la definitiva condivisione dello stesso nella sua versione finale.

La Commissione Europea, con nota n. 09821 del 5 giugno 2009 (Allegato 27), ha espresso piena condivisione, seppure in termini molto generali, al "Programma di interventi di sostegno al reddito e alle competenze per i lavoratori colpiti dalla crisi

economica” proposto dal Ministero del Lavoro d’intesa con le Regioni.
In relazione al suddetto parere positivo e al conseguente coinvolgimento delle risorse comunitarie in riferimento alle politiche attive, si rende necessario individuare ulteriori criteri operativi di massima sulle procedure da seguire.

4. Scenari di intervento: CIG e strutturazione delle politiche attive del lavoro connesse all’integrazione al reddito cofinanziate dal FSE - aspetti organizzativi e procedurali

4.1 Scenari della CIG in deroga per la seconda parte del 2009

Si è visto che i lavoratori coinvolti nelle domande di esame congiunto per l’ammissione alla cassa integrazione in deroga esaminate alla metà di settembre (812) superano le 6.000 unità. A tale cifra corrisponde, in base ai periodi fino ad oggi concessi, un costo massimo di sostegno al reddito e oneri figurativi ipotizzabile vicino ai 56 milioni di euro.

Si è detto che i rendiconti fino ad oggi presentati – un numero ancora limitato – indicano un utilizzo medio prossimo del 40% delle ore mensili e ciò porta a stimare in circa 40 milioni le risorse effettivamente necessarie per coprire il loro fabbisogno fino alla fine del 2009, come illustrato nelle stime contenute nella tabella successiva. Nell’eventualità che nei mesi autunnali la crisi si aggravi, è possibile che la percentuale di utilizzo aumenti e la cifra necessaria si avvicini gradualmente a quella massima ipotizzabile. Vi è poi l’ipotesi della necessità di un’estensione dei periodi concessi a 6 mesi – come previsto nell’accordo del 14 maggio 2009 – o a 9 mesi – come previsto nell’accordo del 24 luglio 2009 – o di estenderli a 6 per salvaguardare i lavoratori delle aziende che hanno sostenuto l’esame congiunto nel primo semestre dell’anno. Queste, infatti, nella maggior parte dei casi, avevano già effettuato periodi di cassa integrazione nei mesi precedenti l’esame congiunto stesso. Vanno infine considerate le domande che verranno esaminate nella seconda parte del 2009. Quante ne perverranno?

Si è detto nell’analisi di contesto che, qualora si verificassero le previsioni sul PIL a -5%, l’impatto sull’occupazione rischierebbe di superare le 15.000 unità. Per una parte di tali lavoratori la cassa integrazione non è applicabile (si pensi agli autonomi e a chi non ha l’anzianità aziendale richiesta); altri beneficerebbero degli ammortizzatori “ordinari CIGO e CIGS”, che, sempre nell’analisi di contesto, si è visto già riguardare mediamente circa 4.500 unità di lavoro standard. Tale cifra tradotta in lavoratori uomo potrebbe essere prossima alle 6-7.000 unità. Se così fosse, nell’ipotesi estrema che il rischio di flessione occupazionale riguardi esclusivamente lavoratori alle dipendenze e che tutti i soggetti a rischio possano beneficiare dell’ammortizzatore in deroga, è lecito aspettarsi, nel complesso del 2009, circa 8.000 lavoratori operanti in circa 1.000-1.100 aziende. Se tale stima fosse esatta, dovremmo quindi attenderci circa 300 domande in più rispetto a quelle già esaminate ed un costo complessivo massimo, per una media di 6 mesi

di ammortizzatore, superiore ai 70 milioni di euro nel caso di completo utilizzo. Ovviamente, man mano che si avvicina la fine dell'anno, i periodi autorizzati andranno a decrescere, così come è possibile che si renda necessario estendere oltre i 6 mesi le prime autorizzazioni, ma si ritiene che in nessuna ipotesi si raggiungerà la cifra massima sopra ipotizzata.

Di seguito vengono ipotizzati alcuni scenari a seconda delle domande presentate, dei lavoratori coinvolti e dei periodi autorizzati. In particolare, vengono rappresentati i 3 scenari di costo a 6, 9 e 12 mesi di concessione dell'ammortizzatore in deroga a fronte di un numero di domande che vanno dalle 800 di fine settembre alle 1.100 previste per dicembre e alle 1.300 numero massimo immaginabile qualora il fenomeno subisca una forte accelerazione nell'ultima parte dell'anno - stabile il parametro medio attuale di 7,4 lavoratori per azienda interessati dall'ammortizzatore – sarebbero poco meno di 10.000 i lavoratori coinvolti.

Viene, poi, considerata l'ipotesi che alcune delle aziende che hanno sostenuto l'esame congiunto nel primo semestre necessitino di ulteriori 3 mesi (9 nel complesso). Si formulano 5 possibili scenari a seconda che a richiedere tale proroga siano rispettivamente: A) 1/10, B) 1/5, C) 1/4, D) 1/3 o E) 1/2 delle aziende già oggetto di esame congiunto nella prima parte dell'anno. Inoltre, negli stessi scenari, sono ipotizzati periodi di utilizzo decrescente da un massimo di 3 a un minimo di 1 mese per le aziende che sosterranno l'esame congiunto progressivamente dal mese di ottobre al mese di dicembre 2009. Infine, gli stessi scenari vengono riproposti (A1, B1, C1, D1 e E1) nell'ipotesi più probabile di utilizzo parziale dei periodi concessi ed esattamente integrale per le aziende che ricorrono ai 9 mesi e pari al 40% delle ore mensili per le altre (l'80% dell'autorizzato per le aziende che hanno sostenuto l'esame nella prima parte dell'anno e il 40% mensile per quelle che lo hanno sostenuto nel secondo).

Ipotesi di costo per il sostegno al reddito e gli oneri figurativi

	aziende addetti		COSTO MASSIMO situazione attuale	COSTO MASSIMO IN BASE AI MESI dati utili eventualmente per 2010				COSTO MASSIMO PER AUTORIZZAZIONI DA 9 A 1 MESE*					Max. 6 mesi al 40% mensile	Da 9 a 1 mese con utilizzo al 40% mensile (max 80% per chi ha fatto l'esame nel primo semestre) ad eccezione di chi fatto esame nel primo semestre richiede ulteriori 3 mesi nelle ipotesi (utilizzo pieno) A, B, C, D e E				
	media	7,4		5,5	6	9	12	A	B	C	D	E		A1	B1	C1	D1	E1
entro luglio	700	5180	48,43	52,84	79,25	105,67	55,48	58,12	59,44	61,64	66,05	42,27	45,97	49,67	51,52	54,60	60,76	
settembre	800	5920	55,35	60,38	90,58	120,77	59,25	61,89	63,21	65,42	69,82	48,31	47,98	51,68	53,53	56,61	62,77	
ottobre	900	6660	62,27	67,93	101,90	135,86	61,77	64,41	65,73	67,93	72,34	54,35	49,49	53,19	55,04	58,12	64,28	
novembre	1000	7400	69,19	75,48	113,22	150,96	63,03	65,67	66,99	69,19	73,59	60,38	50,50	54,19	56,04	59,13	65,29	
dicembre	1100	8140	76,11	83,03	124,54	166,06	64,28	66,93	68,25	70,45	74,85	66,42	51,00	54,70	56,55	59,63	65,79	
extra	1200	8880	83,03	90,58	135,86	181,15	65,54	68,18	69,50	71,71	76,11	72,46	51,75	55,45	57,30	60,38	66,55	
	1300	9620	89,95	98,12	147,19	196,25	66,80	69,44	70,76	72,96	77,37	78,50	52,51	56,21	58,06	61,14	67,30	

A: Fatte entro luglio (1/10 9 mesi e 9/10 6 mesi) + 100 al mese a scalare da 4 a 1 da settembre a dicembre
 B: Fatte entro luglio (1/5 9 mesi e 4/5 6 mesi) + 100 al mese a scalare da 4 a 1 da settembre a dicembre
 C: Fatte entro luglio (1/4 9 mesi e 3/4 6 mesi) + 100 al mese a scalare da 4 a 1 da settembre a dicembre
 D: Fatte entro luglio (1/3 9 mesi e 2/3 6 mesi) + 100 al mese a scalare da 4 a 1 da settembre a dicembre
 E: Fatte entro luglio (1/2 9 mesi e 1/2 6 mesi) + 100 al mese a scalare da 4 a 1 da settembre a dicembre
 A1: Fatte entro luglio (1/10 9 mesi e 9/10 6 mesi con doppio utilizzo del 40% mensile) + 100 al mese a scalare da 4 a 1 da settembre a dicembre con utilizzo al 40%
 B1: Fatte entro luglio (1/5 9 mesi e 4/5 6 mesi con doppio utilizzo del 40% mensile) + 100 al mese a scalare da 4 a 1 da settembre a dicembre con utilizzo al 40%
 C1: Fatte entro luglio (1/4 9 mesi e 3/4 6 mesi con doppio utilizzo del 40% mensile) + 100 al mese a scalare da 4 a 1 da settembre a dicembre con utilizzo al 40%
 D1: Fatte entro luglio (1/3 9 mesi e 2/3 6 mesi con doppio utilizzo del 40% mensile) + 100 al mese a scalare da 4 a 1 da settembre a dicembre con utilizzo al 40%
 E1: Fatte entro luglio (1/2 9 mesi e 1/2 6 mesi con doppio utilizzo del 40% mensile) + 100 al mese a scalare da 4 a 1 da settembre a dicembre con utilizzo al 40%

4.2Le politiche attive

Il ruolo degli ammortizzatori sociali, sostanzialmente ignorati durante gli anni di forte crescita vissuti fino ad oggi, diviene ora centrale nelle politiche del lavoro.

Il funzionamento del complesso mix previsto dalla normativa nazionale e dagli accordi Stato – Regioni che ne sono derivati sarà fondamentale per salvaguardare i numerosi posti di lavoro a rischio che i preoccupanti scenari sul PIL prefigurano e per evitare che una crisi economica e finanziaria senza precedenti si trasformi in un dramma sociale di diffusa povertà.

In particolare, lo sforzo attuale della Regione Umbria va verso la direzione di mantenere il più possibile i lavoratori nella situazione di cassaintegrati per evitare fenomeni di mobilità, non escludendo la possibilità di autorizzare periodi più ampi di quelli fino ad ora concessi, indipendentemente dalla necessità di strutturare, organizzare e rendicontare il FSE.

Dall'esame dei comportamenti delle aziende oggetto di accordo congiunto nei primi 6 mesi dell'anno, è possibile suddividere i lavoratori in CIG interessati dalla crisi in 3 sottogruppi:

Sotto-soglia:

1. lavoratori in CIG a orario ridotto o sospesi a 0 ore per periodi di brevissima durata - ossia inferiori alle 60 ore mensili non consecutive e comunque tali da non raggiungere almeno una settimana consecutiva di calendario a 0 ore - per i quali non è possibile ipotizzare un'offerta formativa complessa e che sono tenuti ad utilizzare il Credito di Politica Attiva (CPA) presso il CPI di competenza indicato nella DID per ricevere interventi mirati di accoglienza, di orientamento individuale o di gruppo, di analisi delle competenze e valutazione dei fabbisogni, anche a supporto di un eventuale successivo passaggio nella categorie 2.o 3. sotto descritte. Su base volontaria è anche per essi prevista la possibilità di partecipazione, in particolare se le sospensioni si ripetono nel tempo, ad attività formative, anche a carattere seminariale, per piccole e specifiche esigenze e su temi di interesse generale e diffuso. Tali attività a carattere formativo verranno organizzate dal Centro per l'impiego territorialmente competente, anche avvalendosi di soggetti attuatori individuati con procedure di evidenza pubblica.

La stima dei lavoratori che rientrano in questa categoria è di circa il 40%.

Sopra-soglia:

2. lavoratori in sospensione per periodi di breve-media durata, ossia superiori alle 60 ore mensili con almeno una settimana di

calendario consecutiva a 0 ore, tenuti ad utilizzare il Credito di Politica Attiva (CPA) che prevede interventi di aggiornamento delle competenze mediante una formazione breve;

lavoratori in sospensione per periodi di più lunga durata, ossia superiori alle 60 ore mensili con più di 2 settimane di calendario consecutive a 0 ore, tenuti ad utilizzare il CPA che prevede interventi di qualificazione anche ai fini di una riconversione professionale.

L'attuazione degli interventi per i lavoratori di cui al punto è condizionata ad ulteriori valutazioni di fattibilità con le amministrazioni provinciali e le parti sociali.

Per i gruppi di lavoratori di cui ai punti 2 e 3, che beneficeranno di politiche attive del lavoro, si ipotizza una strutturazione dell'offerta formativa in moduli settimanali (5 gg a settimana, 5 ore al giorno), articolabili in unità formative giornaliere, di seguito descritta tenuto conto anche della durata del periodo di sospensione:

- Percorsi di base a carattere trasversale, rivolti a tutti i lavoratori, nell'ambito dei quali viene, in primo luogo, erogato un servizio di bilancio di competenze ed orientamento finalizzato alla definizione dei gap formativi da colmare con eventuali moduli successivi; verranno inoltre affrontati anche i temi in materia di istituti sindacali, diritti ed opportunità offerte dal percorso in cui sono coinvolti, sicurezza nei luoghi di lavoro;

Percorsi trasversali sui temi dell'alfabetizzazione informatica e linguistica, quest'ultima rivolta soprattutto ai lavoratori stranieri;

Percorsi specialistici finalizzati alla crescita professionale, tarati sia rispetto alla figura professionale che al settore di appartenenza.

A tutti i lavoratori interessati dalla CIG/Mobilità in deroga, sarà fornito un **Libretto Individuale dei Servizi al Lavoro** – la cui prima bozza è contenuta nell'allegato n. 33 - nel quale saranno registrate le politiche attive e le corrispondenti indennità di partecipazione percepite, secondo la corrispondenza individuata nella tabella che segue.

Attività di PAL	Costo standard (€) ora/allievo	Stima ore corso/attività per lavoratore *	Stima costo complessivo (€) PAL per lavoratore*	Indennità di partecipazione (€) PAL per lavoratore	Stima costo totale (€) per lavoratore (costo PAL + costo indennità)
Colloquio di orientamento collettivo/ Serv. Collettivi	12	5	60	60	120
Colloquio di orientamento individuale/ Serv. Individuali	30	2	60	60	120

Servizi formativi/seminari	12	5	60	60	120
Modulo di base settimanale orientativo e/o formativo	12	25	300	300	600
Formazione specialistica settimanale + modulo base	12	50	600	600	1.200

* nel caso dei servizi presso i CPI trattasi di costo del singolo incontro e della corrispondente indennità

L'obiettivo della maggior efficacia ed efficienza delle politiche attive fruito dalle persone beneficiarie di un Credito di Politica Attiva – CPA – può essere agevolato e incentivato da un percorso parallelo alle attività di servizio e formative svolte che consenta di registrare e capitalizzare, via via nel tempo, sia i crediti riconosciuti sia i riconoscimenti (attestati) di frequenza e persino di qualifica (Allegato 27bis).

Tutto ciò potrà sostanzarsi in uno o più documenti personali che, collegati al sistema informativo regionale, consentano non solo di monitorare l'avanzamento della spesa finanziaria, ma anche i progressi dal lavoro delle competenze dei singoli.

DISTRIBUZIONE CATEGORIE SOPRA SOGLIA E SOTTO SOGLIA PER TIPOLOGIA PERCORSO

AMMORTIZZATORE	CATEGORIA LAVORATORI	STATUS LAVORATIVO	SERVIZI PER L'IMPIEGO (SPI) ¹¹	SOGGETTO ATTUATORE SELEZIONATO CON AVVISO REGIONALE
CIG IN DEROGA	SOTTO SOGLIA	Sospesi ad orario ridotto o a 0 ore per meno di 60 ore mensili e senza 1 settimana consecutiva a 0 ore	Patto di Servizio Colloquio di orientamento Counselling Seminari/att. formative Bilancio competenze Riconoscimento crediti, ecc.	
	SOPRA SOGLIA	Sospesi a 0 ore >60 ore con almeno 1 settimana di calendario consecutiva a 0 ore	Colloquio di orientamento Counselling Bilancio competenze	

11 I servizi possono essere resi utilizzando personale proprio dei Centri per l'impiego o attraverso l'acquisizione di professionalità specifiche.